Periodico - Anno XLVII - N. 8
OTTOBRE 2020

Direttore responsabile
Renzo Calligaris

Direzione / Redazione
Via P.S. Leicht, 6
33033 Codroipo (Ud)
www.ilpontecodroipo.it

La sede è temporaneamente chiusa al pubblico per le disposizioni collegate all'emergenza Covid-19

Per informazioni:
info@ilpontecodroipo.it
redazione@ilpontecodroipo.it
segreteria@ilpontecodroipo.it

Editrice:
Soc. Coop. Editoriale "Il Ponte" a r.l.

C.C. postale:
13237334
IBAN:
IT 84 N 08637 63750 0420000 55033

Autorizzazione del Tribunale di Udine
N. 336 del 03/06/1974

Stampa: CSQ - Brescia

"il Ponte" esce
in 9 edizioni annuali
ed è inviato alle famiglie
dei Comuni di Codroipo, Basiliano
Bertiolo, Camino al Tagliamento,
Flaibano, Lestizza, Mereto di Tomba,
Rivignano Teor, Sedegliano,
Talmassons, Varmo
e a chi ne fa richiesta.

La collaborazione è aperta a tutti.
"il Ponte" si riserva in ogni caso
il diritto di rifiutare o modificare
qualsiasi scritto o inserzione.
Manoscritti e foto, anche se non
pubblicati, non si restituiscono.

Un AUTUNNO DIVERSO

Quello che si prospetta è un autunno anomalo.

In tempi normali saremmo a raccontarvi delle due fiere di San Simone e dei Santi, delle stagioni teatrali in partenza, e così via. Invece quest'anno per San Simone non c'è ancora un programma ("nulla di nuovo" diranno i più) e con il Teatro Benois De Cecco chiuso per lavori, non ci sarà nemmeno la stagione teatrale, tradizionale appuntamento codroipese. Vero è però che Codroipo ospiterà la partenza della 15^ tappa del Giro d'Italia e che l'Assessorato alla Cultura si sta adoperando per organizzare iniziative culturali di spicco per quest'autunno. Invece, a Rivignano la Fiera dei Santi è stata organizzata con la solita solerzia e dedizione, tra le mille peripezie imposte dalle norme anti-Covid. Ma alla fine il programma c'è e ve lo proponiamo come sempre.

Tra i tanti argomenti trattati in questa edizione, è ancora la scuola una delle protagoniste. Prima attività ad essere sospesa lo scorso febbraio, è stata anche l'ultima a ripartire tra le tante preoccupazioni per la recrudescenza dei contagi e le mille polemiche estive. Per ora la scuola è ripartita con i suoi tanti problemi di sempre, ma anche con tanta buona volontà e tanta voglia di condividere, crescere e affrontare insieme le difficoltà.

Infine, a settembre si è tenuto il voto per il referendum costituzionale sul taglio dei parlamentari. A fronte di un'affluenza complessiva del 51,1% tra Italia e circoscrizioni estere, ha vinto il Sì non solo a livello nazionale (70%), ma anche nella nostra regione (59,6%) e in tutti i Comuni del Medio Friuli, con un picco del 66,2% a Sedegliano, 65,7% a Flaibano e 65,5% a Basiliano. Certo non tantissimi sono andati a votare anche nei nostri Comuni: a parte Varmo dove si votava per le comunali, l'affluenza si è attestata sul 50-58% anche nel Medio Friuli, ma di questi tempi superare il 50% non è scontato. Comunque, non c'era quorum: il popolo si è espresso, la modifica costituzionale è stata approvata e ora la politica dovrà tenerne conto. Da notare come la differenza tra il risultato nazionale e quello regionale faccia emergere come la rappresentatività resti importante, nonostante si chieda a gran voce di rendere la politica più snella, meno farraginosa ed autoreferenziale. Sono anni che si parla di riforme e gli italiani sono ormai stanchi di non vedere alcun cambiamento sostanziale. Speriamo questo sia un punto di partenza.

Il direttore
e il gruppo redazionale

DISTRETTO SANITARIO DI CODROIPO

Centralino e informazioni: 0432 909 111
Prenotazione prestazioni sanitarie: numero unico call center salute e sociale: 848 448 884
da lunedì a venerdì 7.30/18.00 - sabato 8.00/12.00
Servizio di Prevenzione Sanitario e Medicina Legale
Su appuntamento: telefono 0432 909 180
da lunedì a venerdì 9.00/12.00 (mercoledì escluso)
Vaccinazioni
Le prestazioni vengono erogate **esclusivamente su appuntamento** negli ambulatori vaccinazioni, contattando il call-center
al numero 0432 909 180, nei seguenti orari:
- lunedì: 9.00/12.00 e 13.30/16.00
- mercoledì e giovedì: 9.00/12.00 e 13.30/15.00
- venerdì: 9.00/12.00

Certificati: su appuntamento: venerdì 9.00/12.00
Per le certificazioni medico-legali rivolgersi al Cup del distretto di Codroipo, oppure telefonare al numero 848 448 884
Veterinari:
Segreteria 0432 909 127 - fax 0432 909 146
Centro Salute Mentale:
telefono 0432 909 190
da lunedì a venerdì 8.00/18.00 - sabato 8.00/14.00

GUARDIA MEDICA

Il servizio di guardia medica notturna feriale, prefestiva e festiva, per i comuni di Codroipo, Basiliano, Bertiolo, Camino, Castions di Strada, Lestizza, Mereto, Mortegliano, Sedegliano, Talmassons e Varmo ha il proprio recapito al polo sanitario di Codroipo nella nuova sede della palazzina degli ambulatori **(telefono 909 102).**
Per il comune di Rivignano all'ospedale civile di Latisana **(telefono 0431 529 200)**,
e per Flaibano all'ospedale civile di San Daniele del Friuli **(telefono 0432 9491)**.

Il medico di famiglia è in servizio dalle 8.00 alle 10.00 del sabato; dalle 8.00 alle 20.00 da lunedì a venerdì.

Il servizio notturno feriale inizia alle ore 20.00 e termina alle 8.00 del giorno seguente.

Il servizio festivo (diurno e notturno) inizia alle ore 10.00 del sabato e termina alle ore 8.00 di lunedì. Anche nelle festività infrasettimanali il servizio inizia il giorno precedente alle ore 10.00 termina alle ore 8.00 del giorno successivo al festivo.

GUARDIA FARMACEUTICA

Il turno di Guardia Farmaceutica in Codroipo funziona **dalle 8.30 del lunedì alle 8.30 del lunedì successivo**, mentre per gli altri comuni **dalle ore 8.30 del venerdì alle 8.30 del venerdì successivo**.

Durante la chiusura pomeridiana e notturna delle farmacie di turno va corrisposto il diritto di chiamata:
- euro 1,55 diurno (dalle 12.30 alle 15.30)
- euro 3,87 notturno (dalle 19.30 alle 8.30).

VETERINARI DI TURNO

Per servizio notturno e festivo nei comuni di: Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Varmo, Mortegliano, Talmassons, Castions di Strada, Sedegliano, Mereto, Lestizza e Pozzuolo del Friuli:

TELEFONO 118

FARMACIE DI TURNO

9 - 15 ottobre
CODROIPO Toso

16 - 22 ottobre
BASILIANO
CODROIPO Cannistraro turno diurno
VARMO

23 - 29 ottobre
CAMINO AL TAGLIAMENTO
CODROIPO Mummolo turno diurno

30 ottobre - 5 novembre
CODROIPO Forgiarini
MERETO di Tomba

6 - 12 novembre
CODROIPO Toso turno diurno
SEDEGLIANO

13 - 19 novembre
CODROIPO Cannistraro

20 - 26 novembre
CODROIPO Forgiarini turno diurno
FLAIBANO
TALMASSONS

27 novembre - 3 dicembre
CODROIPO Mummolo
LESTIZZA

ORARIO SANTE MESSE A CODROIPO

FERIALI:
8.00 Duomo - 17.30 San Valeriano
18,30 Duomo
SABATO SERA E VIGILIE:
17.30 Rosa Mistica - 18.00 San Valeriano - 18.30 Duomo
DOMENICHE E FESTIVI:
8.00 Duomo - 9.15 San Valeriano
10.00 Duomo - 10.30 Rosa Mistica
11.15 San Valeriano - 11.30 Duomo
18.30 Duomo
CONFESSIONI:
Martedì: 9.00 - 12.00
Giovedì: 18.00
Sabato: 9.15

ORARIO DEI TRENI Servizio in vigore

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate il sito di Trenitalia

PARTENZE PER UDINE:
RV 06.33 (feriale per TS) - R 07.09 (feriale per TS)- IC Notte 07.19 (feriale e festive per TS) - R 07.33 (feriale) - R 08.09 (feriale) - R 08.31 (festivo per TS) - RV 08.33 (feriale per TS) - R 09.09 (feriale per TS) - R 09.22 (feriale) - RV 09.33 (feriale e festivo per TS) - R 09.33 (festivo) - R 11.07 (feriale per TS) - R 11.11 (festivo) - R 11.33 (feriale e festivo per TS) - R 13.09 (feriale e festivo) - RV 13.33 (feriale e festivo per TS) - R 14.09 (feriale) - RV 14.33 (feriale) - R 15.09 (feriale e festivo) - RV 15.33 (feriale e festivo per TS) - RV 16.33 (feriale per TS) - R 17.09 (feriale e festivo) - RV 17.33 (feriale e festivo per TS) - R 18.09 (feriale) - R 18.33 (feriale e festivo per TS) - R 19.09 (feriale e festivo) - RV 19.33 (feriale e festivo per TS) - R 20.09 (feriale) - RV 20.33 (feriale e festivo) - R 21.14 (feriale e festivo) - RV 21.33 (feriale e festivo per TS) - R 23.17 (feriale e festivo) - R 23.34 (feriale e festivo)

PARTENZE PER VENEZIA:
RV 05.25 (feriale) - R 05.47 (feriale) - RV 06.15 (feriale e festivo) - R 06.47 (feriale e festivo) - R 07.18 (feriale) - R 07.47 (feriale) - RV 08.23 (feriale e festivo) - R 08.47 (festivo) - RV 09.23 (festivo) - RV 10.23 (feriale e festivo) - R 10.47 feriale e festivo) - RV 12.23 (feriale e festivo) - R 12.47 (feriale e festivo) - R 13.19 (feriale) - R 13.47 (feriale) - 14.23 (feriale e festivo) - R 14.47 (feriale e festivo) - R 15.23 (feriale) - R 15.47 (feriale) - RV 16.23 (feriale e festivo) - R 16.47 (feriale e festivo) - R 17.47 (feriale) - RV 18.23 (feriale e festivo) - R 18.47 (feriale e festivo) - RV 19.23 (feriale e festivo) - R 19.47 (feriale e festivo) - RV 20.23 (feriale e festivo) - IC Notte 20.57 (feriale e festivo) - RV 21.23 (feriale) - R 22.24 (feriale)

ORARI DELLE CORRIERE Servizio diretto feriale

Gli orari possono subire variazioni, pertanto consultate anche il sito tplfvg.it

PARTENZE DA CODROIPO PER UDINE:
6.33 - 6.47 – 7.00 - 7.05 - 7.09 - 7.25 - 7.55 - 8.15 - 8.53 - 9.00 - 9.48 - 12.38 -13.20 - 13.27 - 13.35 - 13.49 - 15.05 - 17.00 - 18.30

PARTENZE DA UDINE PER CODROIPO:
7.17 - 7.40 - 7.45 - 10.35 - 11.25 - 11.50 - 12.21 - 12.35 - 13.28 - 13.30 - 13.40 - 15.04 - 17.05 - 17.06 - 17.15 - 17.23 - 17.30 - 17.51 - 18.21 - 19.20 – 19.25 - 19.44

offri un caffè all'amico ponte

SOSTENERE IL PONTE È FACILE!
con un **BONIFICO BANCARIO SULL'IBAN: IT 84 N 08637 63750 042000055033**
tramite **PAYPAL O CARTA DI CREDITO** dal nostro sito **www.ilpontecodroipo.it** alla voce **"SOSTIENI IL PONTE"**
oppure **CON UN VERSAMENTO IN POSTA SUL C.C. POSTALE n. 13237334**

N.B. ABBIATE SEMPRE CURA DI INDICARE IL NOMINATIVO E L'INDIRIZZO CON IL NUMERO CIVICO A CUI INVIARE LA RIVISTA

APPUNTAMENTI OTTOBRE/NOVEMBRE 2020

DOMENICA 11 OTTOBRE 9.30
Villa Ottelio Savorgnan, Ariis, Rivignano Teor
Parole a Colazione "Sottomissione"
Emanuele Franz presenta il suo libro su storia e simbolo della sottomissione.

DOMENICA 11 OTTOBRE 19.00
Villa Occhialini, Villaorba, Basiliano
Musica in Villa "Ghimel"
Concerto jazz e ethno-jazz di un trio di strumenti differenti tra loro.

GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 20.30
Sala Consiliare, Basiliano
Ri-frazioni "Voe di gîr d'Italie"
Iniziativa di e con Dino Persello.

VENERDÌ 16 OTTOBRE 19.00
Cappella di Sant'Andrea Apostolo Passariano, Codroipo
Musica in Villa "Ricreazione spirituale in musica"
Concerto con voci e strumenti del Patriarcato di Aquileia.

SABATO 17 OTTOBRE 19.00
Cappella di Sant'Antonio Abate Nespoledo, Lestizza
Musica in Villa "Beethoven, la Nona e due pianoforti"
Concerto di Matteo Andri e Ferdinando Mussutto.

DOMENICA 18 OTTOBRE 12.00
Base aerea di Rivolto, Codroipo
Giro d'Italia
Partenza della 15^ tappa Rivolto - Piancavallo 185 km.

DOMENICA 18 OTTOBRE 19.00
Antica Pieve, Pieve di Rosa Camino al Tagliamento
Musica in Villa "Musica serenissima"
Concerto di flauto, violoncello barocco e organo che riprende le tradizioni del Patriarcato di Aquileia.

GIOVEDÌ 22 OTTOBRE 20.30
Teatro Plinio Clabassi, Sedegliano
Musica in Villa "Sulle ali del canto"
Viaggio musicale da Caldara ai compositori italiani del primo Novecento, in omaggio a Plinio Clabassi nel centenario della nascita.

VENERDÌ 23 OTTOBRE 20.30
Chiesa di San Valeriano, Codroipo
Rassegna Sonitum Organi
Concerto del M° Beppino Delle Vedove.

MERCOLEDÌ 28 OTTOBRE 20.30
Sala Consiliare, Codroipo
Premi San Simon
Cerimonia di premiazione della 41^ edizione del premio letterario in lingua friulana.

DA VENERDÌ 29 OTTOBRE A LUNEDÌ 2 NOVEMBRE
Rivignano
Fiera dei Santi
Antica fiera che si tramanda da tempo immemorabile. Il programma nelle pagine di Rivignano.

VENERDÌ 30 OTTOBRE 20.30
Chiesa di San Valeriano, Codroipo
Rassegna Sonitum Organi
Concerto del M° Lorenzo Ghielmi.

SABATO 31 OTTOBRE 11.00
Casa Rosselli della Rovere, Tomba Mereto di Tomba
Musica in Villa "I quartetti di archi di Mozart e Beethoven"
Concerto del Quartetto Stradvarius.

VENERDÌ 6 NOVEMBRE 20.30
Chiesa di San Valeriano, Codroipo
Rassegna Sonitum Organi
Concerto per 3 violini e organo a cura della Scuola di musica Città di Codroipo.

SABATO 28 NOVEMBRE 17.00
Teatro comunale, Lestizza
Stagione teatrale "Il rompipalle"
Torna in scena la coppia Pistoia-Triestino alle prese con un'altra esilarante commedia di Francis Veber.

SI RICORDA CHE LE DISPOSIZIONI SANITARIE PREVEDONO LA PRENOTAZIONE PER MOLTI APPUNTAMENTI. SI PREGA DI CONTATTARE GLI ORGANIZZATORI.

MUSICA in VILLA 2020

La 20^ edizione si propone in veste autunnale con 14 appuntamenti.

La manifestazione curata dal Progetto Integrato Cultura del Medio Friuli solitamente veniva fatta a maggio, ma il Covid ha rallentato le tempistiche e portato a nuove modalità di realizzazione. Ville e dimore storiche, case padronali, corti di paese, chiesette, mulini e teatri riapriranno così, ancora una volta, le loro porte per accogliere, nel rispetto di tutte le disposizioni e normative vigenti, quanti vorranno lasciarsi sedurre dall'incanto della musica.
Il primo appuntamento si è tenuto nella nuova Piazza della Seta a Bertiolo con l'esibizione di Willos' Vezzani Giuntini che ha dedicato un concerto all'Irlanda ed alla sua magia.
Il secondo ha avuto luogo al Mulino Braida di Flambro: un concerto di musiche tratte dai più grandi capolavori della storia del cinema ha vuole anche essere un omaggio doveroso al Maestro Morricone, con una selezione di alcune tra le sue composizioni più celebri, e non, trascritte per violoncello e pianoforte e legate fra loro dagli interventi scenici a cura dell'attrice Giulia Pes.
Buona parte degli appuntamenti sono a capienza limitata con prenotazione obbligatoria tramite il modulo disponibile al link https://forms.gle/4ECVc3DUh7G22tkF8.

Pubbliredazionale

ENERGIA GREEN: VERDE SPERANZA o RISCHIO di TROVARSI al VERDE?

Energia green, energia verde, energia pulita... sono solo alcuni dei termini utilizzati negli ultimi anni per incentivare la scelta di fornitura di energia elettrica proveniente da forme di energia alternative rispetto alle tradizionali fonti fossili (quali carbone, petrolio, ecc.) che, essendo legate a giacimenti o miniere, sono destinate ad esaurirsi oltre ad avere storicamente comportato problematiche di inquinamento ambientale... ma, come si dice, non è che a volte l'apparenza inganna?

Che cos'è l'Energia Green?
Per energia green, o "energia verde", si fa riferimento all'energia elettrica derivante da fonti "rinnovabili" (quali il vento, la radiazione solare, lo scorrere dell'acqua nei fiumi). In Italia è possibile richiederla dal 2013, anche se solo negli ultimi anni se ne è cominciato a parlare di più.

Come essere certi che si tratti davvero di Energia Green?
La provenienza da fonti rinnovabili deve essere garantita da apposite Garanzie d'Origine rilasciate dal Gestore dei Servizi Energetici (un apposito organo indicato dallo Stato italiano secondo la Direttiva 2009/28/Ce). Anche se potrebbero essere esibiti altri attestati o certificati, la Garanzia d'Origine resta sempre l'unica fonte attendibile per essere certi che si tratti davvero di energia green in quanto è l'unica modalità che attesta la fonte specifica di produzione "green".

L'Energia Green è davvero pulita?
In via di principio, in Italia non possono rientrare nel novero dell'energia green alcune fonti energetiche quali il nucleare, la combustione di rifiuti e di alcuni liquidi (es. olio di palma), per le quali tuttavia potrebbe comunque essere rilasciata un'ulteriore Garanzia d'Origine che attesta la provenienza da altre fonti non rinnovabili. Ad ogni modo, anche le fonti più "ecologiche", come l'energia prodotta dalle centrali idroelettriche o quella prodotta dalle turbine eoliche, possono avere un forte impatto ambientale con danni a flora e fauna. Inoltre, i materiali che vengono utilizzati per la costruzione degli impianti (quali gli impianti fotovoltaici) devono essere smaltiti correttamente ed i costi da sopportare per il loro smaltimento non sono trascurabili e, come noto, ricadono spesso sulla collettività.

È attivabile l'Energia Green nel mercato tutelato? Come fare?
No, è attivabile solo sul mercato libero previa verifica dell'affidabilità e possesso di Garanzia d'Origine da parte del fornitore. Per richiederla non sono necessari interventi sul contatore, né sul proprio impianto elettrico, in quanto di fatto la materia prima, la corrente elettrica, non cambia.

Quali sono i costi dell'Energia Green?
Green non equivale sempre a risparmio: i costi iniziali per l'energia sostenibile sono particolarmente onerosi: solitamente infatti viene aggiunto in bolletta rispetto a quanto già previsto, un importo mensile minimo o un prezzo supplementare al kWh. Ad ogni modo, tutti noi siamo coinvolti nel finanziamento dell'energia proveniente da fonti rinnovabili in quanto all'interno di qualsiasi bolletta, nella voce relativa agli oneri di sistema, viene applicata un'apposita componente (componente Asos) a sostegno delle fonti rinnovabili (il cui importo aumenta per i non residenti).

Il nostro consiglio quindi è di essere cauti nel valutare ciò che viene pubblicizzato e verificare la composizione del mix energetico riportato in bolletta. Raccomandiamo inoltre di verificare il regolare possesso della Garanzia d'Origine rilasciata dal Gestore dei Servizi Energetici al fornitore. Ci teniamo infine a ricordarvi che tra le soluzioni più efficaci per salvaguardare veramente l'ambiente ed ottenere un significativo risparmio in bolletta vi sono tutte quelle volte a ridurre i consumi, magari attraverso pratiche "virtuose" di gestione degli apparecchi nelle proprie abitazioni ed attività (ad esempio, in occasione di sostituzioni di elettrodomestici, scegliendo i modelli ad alta efficienza energetica e spegnendo quelli lasciati in stand-by spesso per lungo tempo).

AUSPICATO il COMPLETAMENTO della CICLOVIA del TAGLIAMENTO

In attesa che nei prossimi anni venga completato il sistema cicloturistico del grande fiume, si potrebbe realizzare in tempi brevi un itinerario completo e sicuro, da Socchieve a Lignano.

A differenza di altre ciclovie in progetto o parzialmente realizzate, quella del Tagliamento ha due peculiarità: non si tratta di una sola infrastruttura, ma di un sistema territoriale di percorsi che interessa entrambe le sponde e, nell'ambito di questo sistema, è già disponibile un percorso ciclabile con un elevato livello di sicurezza. I 150 chilometri della ciclovia del Tagliamento sono già percorribili, su piste ciclabili, sterrati in prevalenza scorrevoli e qualche tratto di strada a basso traffico. Manca solo una passerella ciclopedonale e la segnaletica dedicata. Sarebbe sufficiente costruire un ponte ciclabile sul fiume Ledra, in località Cimano, la cui mancanza costringe ad allungare il percorso e a transitare su strade trafficate. Sono quaranta metri di infrastruttura che darebbe continuità ad un itinerario cicloturistico importantissimo di attraversamento di tutta la regione.

Fiab auspica che l'amministrazione regionale possa avviare quanto prima l'iter per la realizzazione della passerella e provvedere quindi alla tabellazione e promozione dell'itinerario. Il Tagliamento è un simbolo del Friuli, non solo perché il suo bacino idrografico copre gran parte del territorio regionale, ma anche per tutte le storie che lo hanno visto protagonista o spettatore, per i racconti che lo riguardano, per la storia e la cultura, per la sua conformazione a canali intrecciati, per il suo territorio ancora fortunatamente poco intaccato dall'opera dell'uomo e dall'urbanizzazione selvaggia.

Seguendo l'acqua, dalla sorgente alla foce, si attraversa una fascia di territorio prevalentemente naturale, sfiorando pievi, piccoli borghi rurali e città dagli affascinanti centri storici, in un contesto generale ad alta valenza culturale e paesaggistica. Vi sono varie ipotesi di tutela e valorizzazione del Tagliamento, tra le quali rientra lo sviluppo del turismo sostenibile, dei cammini e delle ciclovie. Non a caso, il piano paesaggistico regionale individua nel Tagliamento una delle quattro direttrici principali della cosiddetta mobilità lenta del Friuli Venezia Giulia. Quest'anno, la "Giornata del Tagliamento", anche se in versione ridotta a causa delle disposizioni anti Covid, si è svolta sabato 5 settembre. I soci Fiab delle associazioni regionali si sono trovati a Codroipo e a Gemona per percorrere due itinerari lungo il fiume, con destinazione la chiesa di San Giacomo, punto panoramico sul Tagliamento nei pressi di Villanova di San Daniele.

Fiab Fvg

Le ATTIVITÀ di AMBITO DONNA

È ripresa la mostra itinerante, "Espressioni di Donna" delle artiste Loredana e Daniela Marangone e Lucia Zamburlini, iniziata a settembre 2019 a Basiliano, poi esposta anche a Talmassons, Lestizza, Varmo, Camino al Tagliamento e Bertiolo e congelata da marzo scorso causa Covid-19.

L'esposizione è stata visitabile in biblioteca a Codroipo fino al 18 settembre e poi fino al 10 ottobre a Mereto di Tomba in Sala Consiliare. Dal 17 ottobre all'8 novembre sarà ospitata a Sedegliano, dal 10 al 18 novembre a Castions di Strada e dal 20 novembre al 4 dicembre a Mortegliano. La mostra è visitabile in tutti i comuni su prenotazione.
Domenica 22 novembre a Mortegliano si terrà, sempre nel rispetto della normativa e delle precauzioni anti Covid-19, la marcia di sensibilizzazione itinerante per l'eliminazione della violenza di genere "Tutti per Lei" giunta alla 5^ edizione, (precedentemente svoltasi a Codroipo, Bertiolo, Castions di Strada, Camino al Tagliamento). La partenza è prevista alle ore 9:00 con iscrizione dalle ore 8:30 nell'area festeggiamenti di Mortegliano. Si potranno effettuare 2 tipi di percorso a circuito con 2 kilometraggi differenti con il medesimo ritrovo finale sempre nell'area festeggiamenti/campo sportivo in Viale Friuli.
Previsti inoltre nella settimana dedicata all'eliminazione della violenza di genere, altri eventi di tipo culturale nei comuni del Medio Friuli.

Elena Ponte
Ambito Donna del Medio Friuli

a cura di Mario Banelli

VITTIME DIMENTICATE?

Non tutti i nomi dei combattenti della Grande Guerra avrebbero trovato posto sulla lapide celebrativa.

Il 4 novembre di ogni anno in tutta Italia si celebra la ricorrenza della resa dell'impero austro-ungarico (1918) e del conseguente armistizio. Oltre a festeggiare l'unità nazionale, la giornata vuole ricordare il sacrificio di tanti italiani chiamati alle armi, le cui vite sono state spezzate nella tragedia della guerra.
Anche a Codroipo la cerimonia ha svolgimento in più luoghi del territorio comunale. Senza nulla togliere a Pozzo, Passariano, San Martino, Goricizza, Zompicchia, Lonca, Rivolto, Muscletto, Beano, Iutizzo, Biauzzo e Ponte della Delizia, dove altrettanti cippi e lapidi commemorano le vittime subite dai relativi paesi di appartenenza, il luogo di maggior rilievo è rappresentato dall'asilo monumentale di Codroipo, in cui una grande lapide, posta alle spalle di un altare, ricorda i morti della prima guerra mondiale (altre minori elencano i caduti italiani delle guerre di indipendenza (1), Eritrea (1), Libia (2), Spagna (1), Etiopia (5)). I nomi dei soldati periti sono elencati per grado, in ordine alfabetico e divisi fra coloro che morirono prima del 4 novembre (240) e dopo tale data (38): un'ecatombe codroipese! Si suppone che la redazione degli elenchi sia avvenuta sulla scorta degli atti di morte redatti e conservati nelle anagrafi comunali.
Negli anni della Grande Guerra anche la Parrocchia di Codroipo era tenuta, fra l'altro, a registrare le morti in apposito registro a firma dell'arciprete[1] che allora era mons. dott. Romano Del Giudice. Da un primo confronto fra l'elenco scolpito sul monumento e quello ricavabile dagli atti di morte del registro parrocchiale risulta che sul primo non compaiano i seguenti nominativi:
9 marzo 1916, **Ermenegildo Bortolotti** di fu Davide e fu Giuseppa Merlo, 23 anni, della parrocchia di Codroipo, morto in luogo detto val Vecchio, non specificato dove sepolto (progr.92, da "registro soldati morti" codroipesi)
18 ottobre 1917, **Umberto Vicentini** di fu Giovan Battista e fu Ida Cengarle, 20 anni, della parrocchia di Codroipo, morto a Codroipo e sepolto nel cimitero di Codroipo (progr.58)
5 luglio 1917, **Giovanni De Michieli** di fu Antonio e fu Caterina Barton, 41 anni, della parrocchia di Codroipo, morto in ospedale militare a Milano e sepolto a Milano (progr.127)
Nell'archivio storico del Comune di Codroipo della morte del terzo non c'è menzione, ma il Vicentini[2] e il Bortolotti[3] sono presenti, anzi quest'ultimo viene registrato a seguito di una comunicazione ufficiale del Regio Ministero della Guerra che informa come:
"[...] il 9 marzo 1916 in Alta Val Vecchia mancava ai vivi il caporal maggiore Bortolotti del 31° Reggimento Fanteria, n° matricola 73155 [...] morto in seguito alla valanga di neve caduta il giorno 9 marzo, sepolto nella regione di Monte Belvedere come risulta dall'estratto dell'atto di morte mod. 146/B trasmesso [...]"[4].
Se, dopo aver compiuto le necessarie verifiche, quanto esposto si dimostrasse degno di fede, sarebbe auspicabile che il Comune provvedesse a dar corso alle opportune integrazioni.

Mario Banelli

[1] Archivio Arcipretale di Codroipo, Registro mortuorum 1911-1921, vol. IV (n.7)
[2] Archivio Anagrafe del Comune di Codroipo, ANA412, p. 31/v, progr. 120
[3] Archivio Anagrafe del Comune di Codroipo, ANA410, p. 76, progr. 11 II sc.
[4] Ivi., nota n. 112.120 dd. 17 maggio 1916

La SCUOLA che RIPARTE

Il 16 settembre si sono aperte per tutti gli alunni del nostro territorio le porte delle scuole e hanno messo a nudo le criticità di una istituzione fondamentale, la cui ripartenza è il nodo sostanziale per il ritorno alla normalità.

Oggi è stato strano. Tutto.
È stato strano accompagnare i bambini a scuola e leggere le emozioni di tutti, piccoli e grandi, solo dagli occhi spalancati dietro la mascherina. È stato strano vedere i bambini di prima elementare stare a distanza, immobili in un cerchio, facendosi sostenere dalla mamma o dal papà...perché un primo giorno di scuola così non se lo immagina nessuno, nemmeno nei propri sogni. È stato strano vedere studenti lasciati a marzo, bambini cresciuti senza che ce ne rendessimo conto. È stato strano starci a distanza. Niente abbracci, "batti cinque", una bella spallata all'amico del cuore. È stato strano non stringerci le mani o dover stare seduti gran parte del tempo: innaturale a scuola ormai da anni! È strano non poter scroccare la merenda, condividere un panino o un pacchetto di patatine.
È strano per noi insegnanti non accarezzarvi la testa quando non vi viene un esercizio, abbracciarvi quando avete un groppo lì che non va né su né giù, non chiedervi in prestito la penna, non passare in mezzo ai banchi.
La scuola è ricominciata tre mille incertezze. L'unica cosa che sappiamo è che non sappiamo quasi niente. Sì, va bene: ci sono le linee guida, le indicazioni. Ma dobbiamo avere il coraggio di ammettere che la situazione è tale per cui tutto cambia ogni giorno. Abbiamo cominciato, ma non sappiamo se continueremo. Se continueremo, non sappiamo per quanto. Per cui dobbiamo essere pronti a tutto, anche all'ignoto.
Le scuole del territorio ripartono e, anche in una realtà così piccola come il Medio Friuli, vediamo la diversità di passo, le scelte dell'autonomia, le capacità dei diversi Comuni di gestire l'emergenza. Un esempio tra tutti la questione del trasporto scolastico che ha mostrato realtà completamente diverse mettendo in difficoltà le famiglie del Comune di Codroipo con l'assenza dei servizi per 15 giorni. La situazione più complessa creatasi di conseguenza è stata quella degli inevitabili assembramenti agli ingressi e all'uscita degli alunni della primaria che, sebbene scaglionati, non hanno permesso distanziamento sufficiente, come lamentato sui social e sui media.
E tra le mille difficoltà logistiche il centro del pensiero deve andare a loro, ai bambini e ai ragazzi che affrontano tutto questo con sentimenti che si contrastano, tra paura e desiderio di esserci, di incontrarsi, di vivere la normalità.
Che anno sarà? Ci sono due possibilità: o ci areneremo subito per la voglia di fare polemica più che trovare soluzioni; oppure, se saremo uniti e avremo voglia di andare oltre, allora sarà un'opportunità di grande crescita. L'aumento delle regole è un'opportunità educativa, l'occasione per essere più consapevoli. La limitazione della libertà, infatti, ha uno scopo: proteggerci e proteggere gli altri.
Impossibile visualizzare tutto quello che ci aspetta. Solo una cosa non può e non deve cambiare: l'idea di costruire qualcosa, insieme. Bambini e ragazzi, famiglie e insegnanti.
Bentornati a scuola.

Elena Donada

OSVALDO INVENTACITTÀ

Fiaba, età suggerita: da 6 a 10 anni

Suo nonno era stato un macchinista delle ferrovie e raccontava cose straordinarie di ogni città che aveva visto, suo padre era un commesso viaggiatore. Naturale che Osvaldo, fra tutto quel viaggiare, mettesse la sua fantasia nel sognare viaggi, in Italia naturalmente.

Intanto, in attesa di diventare aviatore, inviato speciale o esploratore, si sfogava a viaggiare con la fantasia. Sentiva un pizzicorino sotto il polpastrello quando apriva l'atlante e, col dito indice, andava su e giù per la cartina dell'Italia e sognava a occhi aperti di arrivare nelle città che toccava. Cercava di immaginarle in base a quello che gli avevano raccontato il nonno o il padre, o che aveva letto sui libri di geografia. Quelle città, lui, le visitava davvero.

Immaginava i monumenti, le fontane col naso d'acqua, parlava con gli abitanti. Insomma, Osvaldo viaggiava a bordo della fantasia. Da qui a inventare nuove città, il passo fu brevissimo. Per prima cosa inventò la nuova capitale d'Italia, Rorino, cioè Roma con l'aggiunta di Torino. Era una meravigliosa metropoli col Parlamento, il Vaticano e la Fiat, dove sciami di operai andavano a lavorare ogni mattina e salutavano i ministri con: "Ciau" e gli altri rispondevano: "Te saluto". Ogni fine settimana, si poteva scegliere tra prendere una boccata d'aria al Valentino oppure a Villa Borghese, tra fare belle scampagnate ai castelli romani o al Colle di Superga. Per non fare confusione, Osvaldo pensò di inventare una capitale di riserva, Paloma, che aveva tanti monumenti dell'antica Roma e le bellezze di Palermo, profumate di aranci.

Ancor meglio fece quando inventò Pisirenze. Lì sì che molti turisti diventarono matti, non capendoci più niente tra il campanile di Giotto e la famosa torre pendente! "Non è vero che questa torre pende..." per forza, era il campanile di Giotto!"Guarda, ma allora anche il campanile di Giotto pende!" era la torre di Pisa, naturalmente.

In compenso, ai turisti fece risparmiare tempo e denaro inventando Pislilucca, una bellissima città di mare, che in auto si visitava in un giorno solo, riunendo Pistoia, Livorno e Lucca. Siccome aveva sempre sognato di vedere un vulcano vero, e non solo in fotografia, Osvaldo inventò Catapoli. Aveva messo insieme il Vesuvio di Napoli e l'Etna di Catania, di cui aveva tanto sentito parlare.

Un'altra città che gli stava proprio a cuore di vedere era Venezia. Gli avevano raccontato tanto delle sue meraviglie, ma anche del caldo estivo e delle calli un po' puzzolenti e dei gatti randagi, che miagolavano ai turisti all'imbarco delle gondole. Così, inventò Cortina di Venezia, con la laguna sotto i monti di Cortina d'Ampezzo che, con i boschi e le cime nevose, rendeva l'aria fresca e profumata. Aaah, che bene si stava lì!

Ma, se finora gli era andato tutto liscio, qualche protesta l'ebbe dai bolognesi, quando inventò Balogna. "Cosa? Un nome così banale per la nostra città dotta?" protestarono, parecchio arrabbiati, gli abitanti. Ma, quando Osvaldo spiegò che si trattava di una nuova città, di Bari più Bologna, tutti furono felici. I bolognesi, si sa, sono cordiali e, mentre loro andavano nelle trattorie di Bari a mangiare le orecchiette, i baresi andavano a Bologna a gustare i tortellini.

Per giocare a spostare le città o a inventarne di nuove, Osvaldo aveva ritagliato dalla cartina dell'atlante geografico i tondini delle più grandi cittadine italiane.

Una sera, finito di giocare, posò i tondini sulla pagina dei paesi del Mediterraneo. Siccome era stanco, lasciò l'atlante aperto sul tavolo e se ne andò a dormire. Poco dopo, il ritaglio di Milano, appena spostato sul Po da un soffio d'aria entrato dalla finestra socchiusa, cominciò a muoversi e arrivò all'Adriatico. Lì si addormentò, cullato dalle onde del mare. Quando, la mattina dopo, i milanesi si alzarono, guardarono il cielo e non lo riconobbero. La nebbia era sparita e, al suo posto, c'era un cielo magnifico. Dovettero togliersi le giacche e i maglioni, perché un caldo simile in quella stagione non c'era mai stato. Ma le sorprese mica erano finite. Sugli autobus, per le strade, in metrò, si incontrava ovunque gente di colore e, persino, donne col viso coperto da un velo. Alcuni facevano notare quanto fosse strano l'arrivo di tanti africani a Milano. Altri, più istruiti, precisavano che erano arabi. Intanto, succedevano cose davvero strane. Era appena passato un pullman per una gita alle piramidi, in Piazza della Scala c'era una moschea, un beduino aveva lasciato nel parcheggio il dromedario per prendere un caffè al bar. Poi, si lesse sui giornali il vero motivo di tanta confusione: "Milano ha lasciato l'Italia e si trova ad Alessandria d'Egitto".

C'era chi si disperava e chi gioiva: "Che disgrazia, non potremo più fare gite in auto ai laghi". "Tutto sommato, l'Egitto è meglio della Svizzera, dai". Così, i milanesi attesero le notizie da parte del sindaco. Ci pensò proprio lui a far tacere ogni discussione: "Senza offesa per i signori egiziani, noi vogliamo che Milano torni al più presto in Italia". I milanesi attesero che un soffio d'aria riportasse la loro città dov'era o che Osvaldo, tornato da scuola, la rimettesse al suo posto e, magari, stesse attento a chiudere l'atlante prima di andare a dormire!

Pierina Gallina

Per ascoltare le 52 fiabe sonore ideate durante la quarantena: www.pierinagallina.it/audio-fiabe. Saranno raccolte in un volume, "Un anno da fiaba", corredate da opere di altrettanti artisti e fotografi, locali e nazionali. Uscita prevista: marzo 2021

a cura di don Nicola Borgo

FAMIGLIA? ADAMO ed EVA CHI SONO?

Il progetto divino consente di restare umani.

I migliori studi esegetici della 'Fabula biblica' che racconta le origini, ci confermano che Adamo ed Eva sono una coppia che va a confluire in un'estesa comunità costituita da numerose relazioni (matrimoni di figli, di nipoti, di schiavi). Si può concludere che 'Adamo ed Eva' rappresentano la grande famiglia del 'genere umano'. Gli esegeti sono d'accordo nell'affermare che nel racconto della creazione dell'uomo (l'Adam) della Genesi (1, 27) "maschio e femmina li creò", si alluda inequivocabilmente alla differenza di genere e precisano che l'etimologia dei nomi include il concetto di diversità (maschile e femminile), necessaria occasione e garanzia della realizzazione e del completamento dell'uno e dell'altra. Non solo: ci spiegano come la donna non sia tratta da Adamo come singola persona, ma dall'Adam inteso come umanità.

Adamo ed Eva sono quindi, nella 'Fabula delle origini', l'intero genere umano. Storicamente l'interpretazione giudaica prima e cristiana poi, a partire dalla formazione della donna dalla costola dell'uomo (Gen. 2, 23), hanno considerato Adamo ed Eva legati 'coniugalmente'. È sentita decisiva la volontà di Dio di porre un supporto, un sostegno, più propriamente un 'aiuto paritario' (come uno che sta di fronte) alla realtà dell'uomo. "La donna non è tratta dai piedi dell'uomo perché sia da lui sottomessa, o dalla testa perché la domini, ma dalla costola, da ciò che sta al suo livello" (Tommaso d'Aquino, "Summa Theologiae", parte 1^). C'è un progetto di 'unione felice', tra Dio e l'uomo, di radicale libertà. 'Ossa e carne', l'intera esistenza e persona diventeranno unità, armonia, purezza, trasparenza: "Ora tutti e due erano nudi, ma non ne provavano vergogna" (Gen. 2, 24). Adamo ed Eva sono 'coppia' nel progetto di Dio; coinvolti nella dimensione più intima hanno rapporti sessuali e danno alla luce nuova vita: "Adamo si unì a Eva, sua moglie, la quale concepì e partorì Caino, ... , poi partorì ancora Abele, fratello di lui" (Gen. 4, 1-2). La 'Fabula ebraica' documenta la rottura della comunione con Dio e le conseguenze. Resta sempre propositivo il termine 'conoscere' legato alla relazione 'sponsale' che significa e realizza idealmente la totale reciproca donazione fisica sessuale, aperta alla creazione della vita. Questa radicale 'coniugalità' divenuta progetto di vita si è chiamata e si chiama ancora 'famiglia' per chi intende la 'Fabula' sacramento (semèion) del dirsi di Jahvé, cioè di una 'Alterità-Pienezza' dell'Essere dell'Esistere, presente al tuo itinerario e a quello della storia. Questo 'progetto' è, oggi, ritenuto sempre di più un 'paradosso' infantile, immaturo, patologico. Di fatto documenta le risorse di una 'Fiducia-dono' da realizzare e custodire. Siccome la sessualità, e il suo uso, è diventata consumo, è utile una nota chiarificatrice. Nella 'Fabula biblica' si afferma che: "Maschio e femmina li creò: la differenza di genere che subito emerge è posta in relazione alla creazione dell'uomo a immagine di Dio, alla fecondità e alla dimensione sociale. La relazione sessuale uomo/donna si presenta come armonica e paradisiaca. Quando la lontananza da Dio segna anche la lontananza fra i membri della coppia e prende forza il desiderio egoistico che conduce a ripiegarsi su di sé anziché aprirsi all'altro. La sessualità non cessa però di essere buona e bella: nei libri sapienziali, specie nel "Cantico dei cantici" è cantata con arte e inscritta in uno scenario naturale suggestivo. In Matteo (19, 3-4) Gesù conferma il carattere indissolubile del legame matrimoniale. Paolo si spinge fino a dare istruzioni concrete al fine di preservare i credenti dal seguire correnti denigratorie della sessualità e invita a mantenere una vita coniugale intima come si deve (1Cor. 7,5)" (Dalla rivista: "Parole di vita", n.3-2020, Abi - Associazione Biblica Italiana). Sono di attualità alcune convinzioni di papa Francesco in un dialogo con l'agnostico Carlo Petrini ("La Stampa", 9 settembre 2020): "Il piacere arriva direttamente da Dio, non è cattolico, né cristiano, né altro. È divino. La Chiesa ha condannato il piacere inumano, rozzo, volgare, non il piacere umano, sobrio e morale. Il piacere di mangiare serve a far sì che mangiando ci si mantenga in buona salute, così come il piacere sessuale è fatto per rendere più bello l'amore e garantire la prosecuzione della specie. Il piacere di mangiare, così come il piacere sessuale, vengono da Dio." "Restiamo umani", è l'invito pressante di papa Francesco. All'orizzonte, invece, si prospetta il post-umano. Un'ideologia tecnico-scientista dopo il consumo delle filosofie Prometeiche, Dionisiache, Narcisiste fonda questo New Deal. Stanno finendo i limiti e le disgrazie di una miseranda biologia?

a cura di Graziano Ganzit

Il CIBO dell'ANIMA

L'infanzia è una età critica di passaggio nel nostro crescere. Può essere bellissima se accompagnata dall'affetto e dall'amore di chi ti circonda ma lo può essere altrettanto in negativo se vissuta in circostanze drammatiche.

La mia è stata fenomenale perché mi ha portato, grazie a mio nonno e mio padre, in un'epoca di grandi cambiamenti in cui si è passati dalla civiltà agricola del paese a quella tecnologica che ci avrebbe proiettati nel futuro. Di mio nonno ho tantissimi ricordi, ma credo di averne di indelebili quando lo accompagnavo, felice, nell'orto a raccogliere gli ortaggi e a osservare se ci fosse un melone maturo da mettere in tavola. Teneva l'orto con la stessa cura con cui gestiva il caseificio, ben conscio di amministrare l'economia locale che si basava su valori reali quali la produzione agricola. Il magazzino del formaggio era il "caveau" della singolare banca e dentro era custodita la moneta locale, che aveva la dimensione delle forme di formaggio. Era, dopo il prete, la persona più importante e ci teneva al ruolo mantenendosi acculturato in ogni forma di sapere. Per questo il suo orto doveva, pure lui, essere migliore degli altri e produrre ortaggi insuperabili. Entrare in latteria o nell'orto significava varcare una soglia di un luogo permeato di sacralità, dove potevi gestire il bene della comunità oppure il bene della tua salute. Il livello di impegno era lo stesso! In quell'orto ho memorizzato il profumo della terra, il profumo e l'aroma di ortaggi insuperabili. Il dolce di meloni ineguagliabile. E così la mia anima si è tarata su quel modello. Ha caricato sulla sua memoria in maniera indelebile il modello di frutto, di metodo, di regola che non mi avrebbe mai più abbandonato e che avrei riscoperto una trentina di anni dopo, producendo in maniera biodinamica, confrontandomi spiritualmente con lui attraverso quel cibo che avevo colto dalla pianta e mangiato sul posto gustandomi la croccantezza, la succosità, il profumo.

È un mondo che abbiamo perso con la corsa al cibo industriale iniziata negli anni '70 e che le generazioni moderne hanno assimilato come standard. Oggi questo cibo li sta portando anche ad una degenerazione culturale, in quanto dove non c'è Vita non si genera Vita e questo è lampante. Infatti molti giovani entrano nell'agricoltura bio perché motivati, ma non sono i giovani i loro consumatori principali. Lo sono gli adulti coscienti o gli anziani che, nei profumi ed aromi dei prodotti, richiamano i sapori memorizzati e la loro anima, contenta, li spinge a continuare e si fidelizzano come consumatori. Ma oggi cosa possiamo fare? Come possiamo dare ai nostri bambini un cibo che nutra la loro anima in crescita e li aiuti non solo ad avere sali minerali, vitamine, zuccheri ma anche colori, forme, profumi, aromi, regole della Natura manifesta per poter nutrire di cultura, di arte, di gusto del bello a futura memoria? Questo è necessario sia per chi farà l'agricoltore, come parametro di riferimento ma anche chi farà altre professioni che comunque lo metteranno di fronte ad un cibo non conosciuto e prodotto da un modello agricolo non vitale. Solo così saprà regolarsi e alla fine il corpo nella sua interezza lo ripagherà con uno stato di salute elevato e pronto anche a sfide impreviste quale quelle attuali. Bene.

Questa estate sta passando e la presenza di bambini in azienda è stata fenomenale sia in numeri che in qualità del lavoro. Sentirsi chiedere se possono tornare dopo aver foraggiato gli animali, spalato la stalla dalle fiande degli asini, osservato il processo del compostaggio dalla testa alla coda... impagabile! Come vederli mangiare con attenta devozione la succosa fetta di anguria prodotta da quel ciclo agricolo virtuoso. Abbiamo il dovere di continuare per nutrire del cibo giusto, vitale, queste giovani anime che affronteranno un cammino non certo facile ma che avrà un sicuro punto di riferimento nella consapevolezza di aver accresciuto la loro educazione con un cibo vitale prodotto da un'agricoltura vitale che da adulti trasmetteranno, come principio non negoziabile, ai loro figli e nipoti come mio nonno con me allora.

SERATA d'AUTORE per RIVIVERE la STORIA

Ristampato un romanzo storico frutto di un grande lavoro di ricerca sulla Fiume del 1919-20.

Nell'ambito della rassegna letteraria estiva, "Andar per le sere d'Estate", organizzata dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Codroipo in collaborazione con diverse associazioni culturali che operano nel nostro comune, il Caffè Letterario Codroipese era presente giovedì 3 settembre con la scrittrice Antonella Sbuelz e il suo libro "Greta Vidal" ristampato in occasione del centenario dell'avventura fiumana di Gabriele D'Annunzio, che fa da sfondo alla storia d'amore tra Greta e Tullio, i due protagonisti del romanzo.

Nell'accogliente e silenziosa corte cittadina di Borgo Cavalier Moro, dopo la presentazione dell'Assessore Tiziana Cividini, la presidente del Caffè Letterario, Luisa Venuti, ha dialogato con l'autrice mettendo in evidenza la coltre di oblio che si è volutamente stesa, da parte degli storici e dei governanti, sia nel periodo fascista che nel secondo dopoguerra, tanto da far sì che le vicende storiche di Fiume e dell'impresa dannunziana, concluse tragicamente sotto i colpi delle cannoniere italiane e conseguenti alla cosiddetta "vittoria mutilata", siano state messe in evidenza, con articoli e pubblicazioni librarie, soltanto in questo ultimo periodo a 100 anni di distanza dai fatti. Antonella Sbuelz, con la sua consueta lucida pacatezza e l'eloquio elegante, ha risposto alle domande della Venuti parlando sia dell'intensa storia d'amore tra i due giovani protagonisti del suo romanzo sia delle tragiche vicende dipanatesi tra l'autunno del 1919 e il Natale del 1920 con l'occupazione di Fiume da parte di Gabriele D'Annunzio e dei suoi legionari.

Il pubblico presente, ben distanziato secondo le disposizioni imposte dalla pandemia, ha dimostrato un grande interesse per il romanzo, intervenendo con numerose domande ma ha dimostrato altrettanto interesse per le vicende storiche: Gabriele D'Annunzio, grande poeta italiano dopo aver radunato un manipolo di soldati, a cui aveva dato il nome emblematico di legionari, aveva deciso con il suo corpo di spedizione composto da soldati delusi dai trattati di pace di occupare militarmente Fiume e di farne una città amministrata autonomamente. L'impresa poteva essere facilmente condivisa da un punto di vista ideale, ma non nei fatti perché così agendo l'Italia era contravvenuta ai patti che lei stessa aveva firmato e condiviso con la creazione della società delle Nazioni, a Giolitti non rimase altro da fare che mandare le cannoniere e porre fine ai sogni di tanti fiumani ed anche a quelli dei due protagonisti del romanzo.

Greta Vidal, un libro che ancora "vive", è stato ripubblicato dopo la prima uscita del 2009 per il successo ottenuto anche fuori dal nostro paese, dall'Inghilterra all'Australia, ed è stato tradotto in diverse lingue.

Eddi Bazzaro

Libri:
I SEGRETI del TAGLIAMENTO

Ritorno alla sorgente, ovvero quando un fiume ti fa da alter ego.

"Alba sentiva che quel viaggio verso la sorgente sarebbe stato un pellegrinaggio, perché sacro era il luogo e sublime l'energia vitale che ne scaturiva. Sapeva che in quel modo avrebbe compreso per la prima volta la sua terra e la sua storia, perché "il vero viaggio di scoperta non consiste nel trovare nuove terre, ma nell'avere nuovi occhi", diceva Marcel Proust."

Così Cristina Noacco introduce il suo percorso di ricerca delle radici, di ritorno alla sorgente del grande fiume-padre della nostra terra. Ha risalito in bici il Tagliamento dalla foce al passo della Mauria dove nasce. Controcorrente per inseguire l'essenza, l'origine del fiume e delle cose. Nella sua ultima pubblicazione "I segreti del Tagliamento" per Ediciclo Editore, la scrittrice friulana narra in terza persona - Alba è il suo alter ego -, l'esperienza intensa vissuta cuore a cuore col corso d'acqua, i suoi guadi e le sue sponde, la gente e i paesi che lo costeggiano. Anima libera la sua, che incarna quella del Tagliamento, irriducibile e selvaggia. Cristina Noacco, friulana, oggi vive a Tolosa dov'è docente universitaria. Ma non si è mai abituata alla vita cittadina, confusionaria e lontana da ritmi e silenzi della natura. Così, appena può ne evade. Negli spazi più autentici del suo Friuli, cerca il sapore antico, insieme nativo e universale, di una fonte unica.

"L'acqua che cerco è un dono di questa terra, un bene comune, il nostro patrimonio. Ecco perché merita di essere chiamato Fiume Padre. Capisco infine il motivo che mi ha spinto fin qui: ho camminato in cerca di un padre, di mio padre e per ascoltare la sua storia, la mia e quella dei miei avi".

La risalita del Tagliamento, elemento fondativo e centrale del Friuli, è per l'autrice un viaggio terrestre e interiore, concreto e spirituale. È un procedere naturale e lieve, dove il segreto della leggerezza è nell'essenzialità mentale e materiale, è nell'abbandonarsi all'andare, in totale affidamento allo spirito della natura, dell'acqua, dei luoghi, degli incontri a cui il viaggio porta incontro. Una scoperta continua: di itinerari e tempi lenti, non programmati, di accettazione-adesione a contesti, situazioni, tempo meteorico e accadimenti previsti e imprevisti, da cui farsi abitare in una simbiosi profonda e dolcissima. Dove svegliarsi per una goccia di pioggia sul viso, pascersi di azzurro, di verde, del bianco di sassi e ghiaie, e intuire le agane a pelo d'acqua. Dove sentire l'eco della Storia nelle vestigia del passato e nell'arte degli avi. Dove godere delle varianti linguistiche friulane come di una musica preziosa e familiare. E infine, bere alla sorgente: "Bevendola, la sorgente diventò Alba e Alba si trasformò in sorgente ... Sentiva che la sorgente di vita scorreva adesso attraverso di lei e che lei scorreva seguendo il suo andare: la Via, l'insegnamento e l'augurio che era venuta a cercare".

Il libro avvince per il fascino paesaggistico, ambientale e antropologico, che nutre il cuore. Ma tanta bellezza non è semplicemente descritta. È un'esperienza, un vissuto autentico, che toccando corde profonde accompagna il lettore in un viaggio dentro di sé, verso la sorgente di tutto.

Viviana Mattiussi

a cura di Franco Gover

FRANZ JOSEPH LENHART

Il grande cartellonista pubblicitario e il ritratto della Contessa Florio.

Già nella quadreria di famiglia dei Conti Florio a Persereano, e recentemente esposto nella ricomposta preziosa biblioteca nel sito originario di Palazzo Florio a Udine (che è la sede dell'Università), fa bella mostra il luminoso ritratto a grandezza pressoché naturale della Contessa Giuliana Canciani Florio (Varmo, 4 novembre 1912 - Gradiscutta, 2 novembre 1985). A proposito, Liliana Cargnelutti (2007, p. 16) ne descrive le peculiarità del soggetto: "...un'affascinante giovane signora dagli occhi verdi, elegantemente composta, fasciata in un abito di seta nero, ornata da preziosi gioielli di raffinata semplicità. In un angolo della tela (in alto a destra) lo stemma nobiliare dei Florio qualifica la signora (...)". Insomma, un ritratto aulico, quasi da "donna fatale", che bene s'identifica nell'effigiata e ti rimane impresso nella memoria. Si ha la sensazione di una presenza ancora viva. Nell'angolo inferiore a sinistra c'è l'autografo di Franz Lenhart, 1953. (Per maggiori, esaurienti notizie biografiche sulla figura di Giuliana Canciani Florio, rimando l'attenzione alla lettura de: "L'imperatrice del mais" della citata prof.ssa Cargnelutti, ed. Marsilio 2007). Franz Joseph Lenhart (Bad Haring 1898 – Merano 1992) è da considerarsi come uno dei maggiori esponenti della cartellonistica pubblicitaria italiana della prima metà del Novecento, pittore e disegnatore austriaco di nascita, ma naturalizzato italiano.

Studiò all'Accademia di Belle Arti di Vienna e poi in quella di Firenze, prima di approdare nel 1922 a Merano, in Alto Adige, già giovane grafico ed avendo ottenuta una cattedra d'insegnamento in una scuola cittadina, e dove risiedette fino alla morte.

L'artista ebbe modo di frequentare a Parigi un corso estivo biennale all'Accadémie de la Grande Chaumière, perfezionandosi nel nudo e nel disegno di figura.

Come cartellonista, trovò la sua affermazione quando riuscì a vendere all'Enit (Ente Nazionale Italiano per il Turismo) un suo manifesto: "Visitare le Dolomiti", che fece ben presto il giro della penisola, ottenendo una notorietà davvero insperata. Da allora, ottenne numerose e significative commesse di manifesti e materiale pubblicitario dalle più importanti località turistiche montane del Veneto, del Trentino e dell'Alto Adige, definendone un proprio stile personale. Collaborerà con successo anche con grandi compagnie di navigazione, che gli permetteranno (per una persona come lui, propensa alla vita agiata e viziosa) di trascorrere lunghi periodi in alberghi di lusso in varie capitali d'Europa, in Giappone e nell'America Latina. In tal senso si segnalerà la brochure per il "Conte di Savoia", un gioiello della cantieristica navale varata a Trieste nel 1931 e destinata nella rotta verso New York. Un ultimo aspetto dell'arte lenhartiana riguarda la ritrattistica, emersa e sviluppata al momento della contrazione di mercato per cambio di gusto della cartellonistica a vantaggio della fotografia, ai primi anni Cinquanta. Ecco che si documentano commesse da parte di diversi nobili europei e del Giappone; ma anche l'effigie per Umberto II di Savoia (suo compagno di sci a Cortina), che determinò la prevedibile emulazione d'immortalità, come da compassata tradizione nell'aristocrazia e nella nuova borghesia emergente. Tra i modelli che hanno posato per il grande maestro, vi sono anche diversi cittadini famosi appartenenti in buona parte alla cosiddetta "Merano bene", ed è proprio in questo contesto che si colloca il nostro ritratto di Giuliana Canciani Florio, eseguito nel 1953, esattamente nel periodo in cui la Contessa viveva a Merano con la figlia.

Da testimonianze, si apprende che l'apprezzato pittore Lenhart sarà successivamente ospite nella villa comitale di Persereano e a Varmo, per esaudire altre commesse nella cerchia degli amici di famiglia in ambito friulano e tuttora conservate in collezioni private.

a cura della Scuola di Musica di Codroipo

L'ABITO non fa... il MUSICISTA

Un musicista professionista studia tutta la vita, ogni giorno, ore ed ore, per poter essere sempre performante in concerto. Deve preoccuparsi di manutenere il suo strumento con costanza e cura, portandolo periodicamente a revisionare. È tenuto anche a procurarsi abiti adatti. Oggi apriremo insieme l'armadio di un concertista classico per scoprire quale sia il "dress code" del mestiere. Come è ovvio, l'abbigliamento cambia tra uomo e donna.

Cominciamo con l'esplorare l'armadio di una solista. Nell'anta di destra vediamo appesi abiti dei colori preferiti (negli ultimi anni le signore in rosso sono molto frequenti), con fogge diverse, vestibilità confortevole ed elegante. Sono di lunghezze variabili: media lunghezza per una matinée, lunghi per la sera, con leggero strascico per le serate di gala. Se la solista è anche professoressa d'orchestra, aprendo l'anta di sinistra troviamo abiti simili in forma e lunghezze, con colori scuri. Le scarpe sono da sera. Nel cassetto degli accessori non mancano i gioielli che, insieme ad un'acconciatura accurata, incorniceranno la figura.

Passiamo al guardaroba maschile. Che sia solista, camerista o orchestrale, la scelta ricade sommariamente su tre abiti diversi. Nelle grandi occasioni utilizzerà il frac. A inizio '800 era l'abito più diffuso in ogni tipo di occasione, mattutina o serale; oggi rimane l'unico abito che si adatta alle serate di gran gala. Lo vediamo spesso indosso dal m° Riccardo Muti. Il frac è composto dalla giacca nera con code, in passato molto lunghe ora al ginocchio, che non si abbottona; i pantaloni neri; gilet, camicia e cravatta bianchi, quest'ultima a farfalla. Le scarpe nere lisce possono essere di vernice. Più di rado il musicista avrà occasione di indossare lo smoking (in certi ambienti rischia che gli chiedano un Martini invece di un Minuetto!). È un abito meno formale del frac, ma ugualmente usato nelle occasioni serali importanti. La giacca in genere è nera, come i pantaloni; la cravatta è un papillon, di solito nero. È la divisa elegante di James Bond. Il terzo abito, che il musicista sfoggerà raramente, è il tight. Viene usato esclusivamente di giorno, come fanno i principi d'Inghilterra. Deriva dalla "finanziera" che a inizio secolo era indossata da personaggi di spicco in politica ed economia. Elemento caratteristico è la giacca ad un bottone, grigia o nera, con code che posteriormente, in parte, avvolgono le gambe. Pantaloni a righe, gilet, cravatta in genere grigia, camicia bianca e scarpe nere completano il look.

Una volta scelto e indossato l'abito, riscaldate dita, strumento o voce, trovata la giusta concentrazione, i nostri musicisti sono pronti per salire sul palco e regalarci un mirabile concerto. Ma noi che oggi siamo fra il pubblico, dobbiamo ricordarci che la cura dell'abbigliamento è importante, ma l'abito non è tutto: ad un concerto bisogna aprire orecchie, mente e cuore alla musica, che è potentissima e arriva all'anima. Anche ad occhi chiusi.

Elena Blessano

ELEZIONI PRESIDENZIALI USA

Riconferma per il controverso Trump o svolta con lo sbiadito Biden?

Per il peso che gli Usa esercitano nel mondo intero, le prossime elezioni presidenziali, sono uno snodo di enorme rilevanza. A guardare i sondaggi, il presidente uscente Donald Trump sembra non avere speranze: il suo rivale democratico, Joe Biden, è avanti infatti di ben 9 punti percentuali. Ma anche quattro anni fa e cioè nel 2016, la candidata Hillary Clinton era avanti di 9 punti, poi si è visto l'esito finale. Dare già Trump per spacciato sarebbe un grave errore.

Il giornalista Leone Grotti dell'Agenzia Ansa così analizza: "4 anni fa, i votanti che avevano un'immagine negativa di Trump superavano di 33 punti quelli che ne avevano una positiva. Oggi il distacco si è ridotto al 12 per cento. Nell'elettorato bianco, i votanti che hanno un'immagine negativa e positiva di Trump quasi si equivalgono, mentre 4 anni fa i primi superavano i secondi di circa il 20 per cento. Anche tra gli ispanici il gradimento di Trump è cresciuto di 3 punti rispetto a 4 anni fa, mentre tra gli indecisi, che rappresentano il 13 per cento dell'elettorato, di ben 11. Inoltre, il 48 per cento degli elettori ritiene che il repubblicano sia il miglior candidato per far fiorire l'economia americana e nonostante questo assicurano che non lo voteranno alle elezioni di novembre. Il tycoon, ovviamente, mira a far cambiare loro idea ora che la campagna elettorale entra davvero nel vivo".

Sondaggi a parte, Trump avrà buon gioco a insistere su un tema cruciale. "Sono il solo candidato che vi ha dato più di quanto promesso in campagna elettorale", ha dichiarato il presidente che ovviamente esagera, com'è nel suo stile. Secondo un'analisi della prestigiosa Associated Press però non si discosta poi così tanto dalla verità. Trump aveva innanzitutto promesso di nominare due giudici di area conservatrice alla Corte Suprema e lo ha fatto, aveva anche assicurato che avrebbe ritirato i soldati americani da "inutili guerre combattute a migliaia di chilometri di distanza". Per quanto riguarda l'Iraq, quest'anno quattro basi militari sono passate sotto il controllo iracheno e centinaia di soldati americani, su 5.200, sono rientrati in patria. In Afghanistan, le truppe americane dovrebbero passare da 8.000 a 4.000 entro novembre. Anche sul tema forte dell'immigrazione, il presidente ha sostanzialmente mantenuto quanto promesso. Se il Messico non ha in realtà mai pagato "per il nostro grande, bellissimo muro", i primi 700 chilometri (su 3.000) di fortificazioni saranno completati entro dicembre. Trump è anche riuscito a cambiare il sistema di asilo, rendendo più difficile l'ingresso negli Stati Uniti. In ambito sanitario, se ha cancellato l'obbligo introdotto da Barack Obama di acquistare un'assicurazione sanitaria, Trump non ha mai presentato un'alternativa. Per quanto riguarda l'economia, il radicale taglio delle tasse promesso è stato applicato (anche se leggermente annacquato) e negli ultimi 4 anni, pur non avendo raggiunto la crescita di oltre il 3,5 per cento di media del Pil come promesso, ha comunque sfiorato il 3. "Chi ha votato Trump" afferma Leone Grotti "appoggiando la linea nazionalista "America First" in ambito commerciale e internazionale, è rimasto soddisfatto. Trump ha rinegoziato in meglio per gli Usa il trattato commerciale Nafta, è uscito dal Tpp, dal Consiglio Onu per i diritti umani e ha interrotto il finanziamento dell'Organizzazione mondiale per la sanità. Ha inoltre dichiarato una guerra commerciale senza precedenti alla Cina, senza riuscire però a migliorare l'ultra negativa bilancia commerciale con il Dragone, osteggiando e imponendo nuovi dazi all'Unione Europea. Infine, ha aiutato economicamente come promesso, i cristiani perseguitati nel Medio Oriente e cancellato i finanziamenti federali all'aborto, sostenendo apertamente la Marcia per la vita e la libertà religiosa".

Per tutti questi motivi, spiega l'Associated Press "Trump ha ancora molte carte da giocare. Se infatti, le forti antipatie verso di lui, insieme a una gestione caotica dell'epidemia da coronavirus, unite alle recenti proteste antirazziste, potrebbero spingere la maggioranza degli americani a votare comunque l'ex vice di Obama, personaggio piuttosto sbiadito, è ancora troppo presto, per recitare il requiem al presidente uscente".

Martedì 3 novembre capiremo quale sarà il responso definitivo degli elettori americani.

G.V.

a cura di Paolo Di Biase

Il TAGLIAMENTO da un ALTRO PUNTO di VISTA

Stiamo assistendo ad una mobilitazione generale e alla raccolta di migliaia di firme perché il Tagliamento diventi Patrimonio dell'umanità Unesco.

All'iniziativa si sono uniti numerosi esponenti del mondo culturale e scientifico. Il Fiume con un ecosistema unico ha contribuito alla costruzione di una forte identità territoriale. Abbiamo intervistato in merito il prof. Angelo Floramo, studioso, ricercatore, scrittore, consulente culturale e scientifico della biblioteca Guarneriana di San Daniele del Friuli.

Si parla molto della straordinaria mobilitazione a favore della candidatura del Tagliamento a patrimonio mondiale dell'umanità. È un tema molto sentito, forse perché come qualcuno ha detto Il Tagliamento non è solo il fiume del Friuli ma è il Friuli.

Concordo pienamente: il Tagliamento è la sintesi perfetta di questa nostra terra, che in qualche modo dovrebbe essere pensata anche come una civiltà fluviale, perché è proprio lungo le rive del grande fiume che ha preso a costruire i suoi percorsi e ad innervare quei sentieri che nei secoli l'hanno resa centro vivace di scambi: e non parlo solamente di merci, ma anche di idee, sogni, utopie. Quando allo scioglimento del grande ghiacciaio Tilaventino, circa dodicimila anni fa, l'acqua prese a sgorgare da questo enorme grembo di ghiaccio, approssimativamente all'altezza delle cerchie moreniche, lentamente prese a modellare la pianura. Il Friuli è figlio di questo fiume, al quale ho sempre preferito associare una valenza femminile più che maschile, data la sua fecondità e la valenza creatrice. La Tagliamento! Nel mondo Slavo e in quello Celtico (pensate alla Francia) i fiumi sono tutti "donne".

Lei ha pubblicato "Le incredibili curiosità del Friuli", "Storie segrete della storia del Friuli", "Forse non tutti sanno che in Friuli...", cosa ci può ancora raccontare del "Re dei Fiumi Alpini".

È sempre stato quella vena azzurra lungo la quale sono passati pastori nomadi, principi erranti che provenivano da lontano, orde spaventose che hanno distrutto e bruciato. Ha dato di che vivere alle comunità rivierasche. Talvolta, con la sua rabbia immane, esondando ha divorato nella sua rapacità tutto quello che incontrava al suo passare. In qualche modo è una straordinaria allegoria della vita. Con le sue pietre, raccolte a fatica dal letto millenario, sono stati costruiti gli antichi borghi di pietra che hanno conferito un paesaggio culturale del tutto unico all'architettura spontanea delle nostre genti. Le chiese delle campagne, le possenti pievi della Carnia, le torri dei castelli e le loro merlate difese sono figlie di questo fiume. Se provassimo a cancellarlo, in un esperimento distopico, nulla di ciò che è stato avrebbe avuto modo di essere. Gli scienziati parlano di "memoria dell'acqua". Io sono convinto che il Tagliamento sia il solco che registra l'identità plurima e complessa delle nostre genti. Soffocarlo significherebbe recare torto ai nostri antenati e togliere speranza a coloro che verranno.

Sembra che la Regione sia orientata alla costituzione di una Riserva della Biosfera, una qualifica assegnata sempre dall'Unesco che mira a promuovere l'interazione fra uomo e ambiente ma diversa da quella del riconoscimento come Patrimonio dell'Umanità.

Mi sembra una furbata. È come se si volesse dimostrare che qualcosa si sta facendo e che non è assolutamente vera l'accusa mossa dai comitati di base, dalle tante voci che per fortuna si stanno levando in difesa di questa risorsa. Mi si perdoni l'ardire dell'accostamento, ma è come voler fare la permanente ad un condannato a morte, perché si sappia che a lui ci teniamo e che ci sta a cuore il suo destino. Una riserva, lo dice il nome stesso, protegge in qualche modo. Preserva. Gode di certi vincoli. Ma non basta per il nostro fiume. Troppo poco. Un palliativo, uno specchietto per le allodole. Il titolo di Patrimonio dell'Umanità ha ben altro valore e non solamente simbolico. Significa che questo selvatico e meraviglioso ecosistema tilaventino, in cui natura e cultura si intrecciano da sempre, appartiene al Mondo. Come le rocche di marmo rosa di Petra, come Stonehenge o il Taj Mahal. Volete mettere la differenza?

Il riconoscimento del Tagliamento al massimo livello dei beni Unesco significherebbe anche una maggior difesa da asfalto e cemento. D'altro canto non si possono sottovalutare i rischi idraulici e la natura fluvio-torrentizia del Tagliamento. Ripensando al film Rumore Bianco, di Alberto Fasulo, è come osservare "un andamento ora lento e quieto ora violento e impetuoso, fatto di momenti di attesa e di sospensione e di improvvise accelerazioni..."

Il Tagliamento non è cattivo. Come non lo è l'orso che assalta il turista improvvido o la montagna che ti uccide se non ti sei attrezzato a dovere. Per troppo tempo abbiamo pensato, con l'orgoglio dei costruttori della Torre di Babele, che tutto ci fosse concesso. Che noi, signori del mondo, "apice della creazione" avremmo potuto trasformare la Natura a nostra immagine e somiglianza, depredandola, addomesticandola, imponendole museruole di case e cemento, confinandola in spazi sempre più angusti. E quando poi la Natura se li è ripresi, i suoi spazi, abbiamo deciso di muoverle guerra. Argini, casse di espansione, cementificazione selvaggia sono la soluzione più facile e per questo anche la più improvvida. Preservare la libertà del fiume è come innalzare un canto di lode alla nostra stessa libertà. Non farlo significherà condannarci senza possibilità di remissione.

FIERA DEI SA

RIVIGNANO DAL 29 OTTOBRE AL 2 NOVEMBRE

Da mille anni a Rivignano, a cavallo tra ottobre e novembre, si socchiude una vecchia porta magica e si intravedono mondi lontani: le nebbie violacee suonano musiche antiche, facce misteriose forse ballano, fate e streghe e maghi, maschere e giochi e fuochi, e strane storie di una volta rivivono in un grande palcoscenico dove protagonista puoi essere tu...

GIOVEDÌ 29 OTTOBRE

ore 18.45 ► IN PIAZZA
APERTURA CHIOSCHI

ore 19.00 ► IN PIAZZA
INAUGURAZIONE FIERA DEI SANTI 2020

ore 20.00 ► IN PIAZZA
CONCORSO MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ore 21.00 ► TENDONE CENTRALE
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

ore 22.00 ► IN PIAZZA
COCIS, STRIIS E AGANIS
IL PAESE SI POPOLA DI ZUCCHE DI STREGHE E DI FATE D'ACQUA
È la grande festa mascherata della notte dei morti

ore 23.00 ► IN PIAZZA
ALTRO CHE HALLOWEN, ALTRO CHE MONATE AMERICANE, LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

ore 23.30 ► IN PIAZZA
RIEVOCAZIONE STORICA SFILATA DEL GRUPPO STORICO LA CORTE DI GIULIETTA

ore 23.45 ► IN PIAZZA
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

VENERDÌ 30 OTTOBRE

ore 10.45 ► IN PIAZZA
APERTURA CHIOSCHI

ore 19.00 ► IN PIAZZA
INAUGURAZIONE FIERA DEI SANTI 2020

ore 20.00 ► IN PIAZZA
CONCORSO MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ore 21.00 ► TENDONE CENTRALE
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

ore 22.00 ► IN PIAZZA
COCIS, STRIIS E AGANIS
IL PAESE SI POPOLA DI ZUCCHE DI STREGHE E DI FATE D'ACQUA
È la grande festa mascherata della notte dei morti

ore 23.00 ► IN PIAZZA
ALTRO CHE HALLOWEN, ALTRO CHE MONATE AMERICANE, LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

ore 23.30 ► IN PIAZZA
RIEVOCAZIONE STORICA SFILATA DEL GRUPPO STORICO LA CORTE DI GIULIETTA

ore 23.45 ► IN PIAZZA
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

SABATO 31 OTTOBRE

ore 10.45 ► IN PIAZZA
APERTURA CHIOSCHI

ore 19.00 ► IN PIAZZA
INAUGURAZIONE FIERA DEI SANTI 2020

ore 20.00 ► IN PIAZZA
CONCORSO MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ore 21.00 ► TENDONE CENTRALE
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

ore 22.00 ► IN PIAZZA
COCIS, STRIIS E AGANIS
IL PAESE SI POPOLA DI ZUCCHE DI STREGHE E DI FATE D'ACQUA
È la grande festa mascherata della notte dei morti

ore 23.00 ► IN PIAZZA
ALTRO CHE HALLOWEN, ALTRO CHE MONATE AMERICANE, LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

ore 23.30 ► IN PIAZZA
RIEVOCAZIONE STORICA SFILATA DEL GRUPPO STORICO LA CORTE DI GIULIETTA

ore 23.45 ► IN PIAZZA
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

La manifestazione potrà essere modificata o annullata per ragioni di sanità o sicurezza.

ANTI 20VENTI
ed è già ieri

DOMENICA 1 NOVEMBRE

ore 10.45 ▶ IN PIAZZA
APERTURA CHIOSCHI

ore 19.00 ▶ IN PIAZZA
INAUGURAZIONE FIERA DEI SANTI 2020

ore 20.00 ▶ IN PIAZZA
CONCORSO MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ore 21.00 ▶ TENDONE CENTRALE
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

ore 22.00 ▶ IN PIAZZA
COCIS, STRIIS E AGANIS
IL PAESE SI POPOLA DI ZUCCHE DI STREGHE E DI FATE D'ACQUA
È la grande festa mascherata della notte dei morti

ore 23.00 ▶ IN PIAZZA
ALTRO CHE HALLOWEN, ALTRO CHE MONATE AMERICANE, LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

ore 23.30 ▶ IN PIAZZA
RIEVOCAZIONE STORICA SFILATA DEL GRUPPO STORICO LA CORTE DI GIULIETTA

ore 23.45 ▶ IN PIAZZA
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

LUNEDÌ 2 NOVEMBRE

ore 10.45 ▶ IN PIAZZA
APERTURA CHIOSCHI

ore 19.00 ▶ IN PIAZZA
INAUGURAZIONE FIERA DEI SANTI 2020

ore 20.00 ▶ IN PIAZZA
CONCORSO MASCARIS DI FÂ PÔRE
Fate itineranti premieranno le maschere (o mascherine) più spaventose

ore 21.00 ▶ TENDONE CENTRALE
FESTIVAL MONDIALE DELLA CANZONE FUNEBRE

ore 22.00 ▶ IN PIAZZA
COCIS, STRIIS E AGANIS
IL PAESE SI POPOLA DI ZUCCHE DI STREGHE E DI FATE D'ACQUA
È la grande festa mascherata della notte dei morti

ore 23.00 ▶ IN PIAZZA
ALTRO CHE HALLOWEN, ALTRO CHE MONATE AMERICANE, LA PIÙ GRANDE FESTA DEL FRIULI DI TUTTI I TEMPI

ore 23.30 ▶ IN PIAZZA
RIEVOCAZIONE STORICA SFILATA DEL GRUPPO STORICO LA CORTE DI GIULIETTA

ore 23.45 ▶ IN PIAZZA
BATTAGLIA DI FUOCHI E FIAMME SUI CIELI DI RIVIGNANO INCENDIO DEL CAMPANILE

A SEGUIRE
NOX EST PERPETUA UNA DORMIENDA
La notte bianca dei Santi e dei Morti

Quest'anno,
per un bizzarro
sortilegio,
stregoneria
di fattucchiere
che han prevalso sulle
fate, si ripete identica
la stessa giornata:
ogni cosa
ricapita uguale,
sempre alla stessa ora,
nel medesimo luogo.

Intrappolati
tutti a rivivere
lo stesso giorno,
ogni giorno,
ossessivamente,
finché l'incanto d'un
bacio scioglierà
tra le tue labbra e le mie
la magia di questo
incantesimo
lasciandoci solo
un vago sapore,
che se anche evapora,
non se ne va,
unico ricordo di me.

a cura di Azimut Consulenza Sim

NON SI SA MAI...

Nemmeno pandemia e lockdown sono riusciti a fermare una crescita che continua inesorabile da mesi, se non da anni, che è rappresentata dall'enorme montagna di denaro che viene lasciata depositata sui conti correnti o conti deposito a breve scadenza, da parte degli italiani.

Ritmi di crescita ben oltre quelle che sono le dinamiche inflazionistiche, peraltro vicine allo zero negli ultimi anni, ma che denotano la propensione degli italiani alla disponibilità immediata dei risparmi. Tutto questo in virtù del "Non si sa mai" con il quale si chiude frettolosamente l'analisi su cosa fare dei propri denari. In una logica più razionale e di pianificazione finanziaria, i soldi sul conto corrente dovrebbero servire solamente alle esigenze di breve periodo, alla quotidianità delle spese correnti, a fare la spesa, ad andare al ristorante ed alle bollette.

È fuori di dubbio che, secondo modelli economici classici, la moneta possa avere una funzione precauzionale, ma oltre 1.600 miliardi di euro sembrano davvero tanti per questo tipo di esigenza. Corrispondono a circa 26.000 euro ad italiano! Ma come si può dare una risposta più razionale a questo fenomeno? La pianificazione finanziaria può venire in aiuto andando a dare un nome ai nostri soldi, ovvero di dare un nome al "Non si sa mai". In altri termini, per quanto riguarda gli imprevisti che la vita può riservare ad ognuno di noi, l'incertezza che attanaglia i correntisti italiani più capienti, può essere ricondotta ad alcune macro categorie. Proviamo a fare qualche esempio concreto di quali potrebbero essere questi imprevisti.

Imprevisti alla persona

La salute è la prima cosa da dover tutelare; ammalarsi, doversi curare, avere un incidente e magari non poter lavorare per un periodo, sono evenienze alle quali bisogna prioritariamente dare una risposta. Senza poi parlare di una eventuale non autosufficienza nel periodo della terza o quarta età. Ma a tutto questo, non sono sicuramente i 20/30 mila euro che posso tenere sul conto a risolvere il problema. In questo caso, la soluzione migliore da adottare è quella dello scarico del rischio su un terzo soggetto, compagnia assicurativa, che suddivide poi il rischio attraverso le migliaia di sottoscrittori di polizze che vanno a coprire il singolo bisogno, andando così a liberare risorse che altrimenti resterebbero infruttifere nell'attesa dello sfortunato evento. La mutualizzazione del rischio invece, consente, oltre ad una copertura specifica dell'area interessata, anche l'eventuale possibilità di accesso a cifre più importanti che dovessero necessitare per poter far fronte all'evento.

Imprevisti al lavoro

Anche in questo caso, un'eventuale crisi lavorativa, così come quella provocata dall'epidemia ci ha insegnato, può portare alla riduzione se non all'azzeramento delle fonti di reddito, soprattutto per le attività autonome e prive delle tutele previste dalle varie casse integrazioni dell'Inps. In questo caso, risulta assolutamente logico detenere un tesoretto quale "riserva" per far fronte alle prime esigenze. Certo è che sarebbe più logico tenerlo investito in attività a breve termine con un mix di strumenti che riescano a dare almeno un tasso positivo e facilmente liquidabili per questo tipo di evenienza piuttosto che lasciati infruttiferi sui conti correnti, oltretutto soggetti ad eventuali prelievi per patrimoniali. Senza poi escludere che l'evenienza potrebbe non venire a presentarsi nella realtà.

Imprevisti sul patrimonio

Alcuni investitori temono poi aggressioni al proprio patrimonio immobiliare o sotto forma di azioni pignoratizie o per eventi atmosferici di portata eccezionale tipo ad esempio un incendio e/o fulmine piuttosto che un furto dell'auto. Anche in questo caso, strumenti giuridici come i patti di famiglia o i trust possono aiutare a proteggere il proprio patrimonio uniti a coperture assicurative di specifica copertura.

Spese quotidiane impreviste

Su questo punto un certo equilibrio è sicuramente auspicabile; se le entrate correnti fossero sufficienti a coprire le spese correnti, saremmo nella miglior situazione. Ma se capita il piccolo inconveniente, ad esempio la riparazione all'auto o la necessità di sostituire un elettrodomestico, la disponibilità del conto corrente è la soluzione ideale. Certo che ha poco senso tenere 20.000 o più euro per questo tipo di evenienza quando si può tranquillamente smobilizzare altri investimenti nell'arco di pochi giorni o anche accedere a soluzioni rateizzate offerte in abbinamento dal venditore.

In definitiva, portare un po' di razionalità e di programmazione non può che portare a qualche maggior soddisfazione e livello di remunerazione del proprio risparmio.

a cura di Coceani-Forgiarini Studio Legale Associato

All'ASSICURATORE si DEVE DIRE la VERITÀ

Quando si stipula una polizza di assicurazione ci viene richiesto di rendere alcune informazioni ed è importante dire la verità, tutta la verità. Vi è quindi un dovere di collaborazione del (futuro) assicurato, per consentire all'assicuratore di valutare correttamente il rischio.

A prescindere da aspetti eventualmente anche di natura penale, la materia è regolata innanzitutto dagli artt. 1892-1893 del codice civile che disciplinano quelle che vengono chiamate dichiarazioni inesatte e reticenze dell'assicurato.

La legge, innanzitutto, distingue il caso in cui le dichiarazioni inesatte o le reticenze siano frutto di dolo o colpa grave dell'assicurato, dalla diversa ipotesi in cui invece tali elementi non ricorrano.

È intuitivo che nel secondo caso, come vedremo appresso, le conseguenze siano meno gravi ma esse restano pur sempre assai significative.

Dichiarazioni inesatte e reticenze, per avere rilievo, debbono riguardare "circostanze tali che l'assicuratore non avrebbe dato il suo consenso o non lo avrebbe dato alle medesime condizioni", insomma circostanze per le quali l'assicuratore non avrebbe affatto stipulato il contratto o lo avrebbe stipulato a condizioni diverse (prima di tutto, ad esempio, l'entità del premio).

Come si è anticipato, in caso di dolo o colpa grave le conseguenze sono assai serie: a) l'assicuratore può chiedere l'annullamento del contratto ed ha comunque diritto ai premi relativi al periodo di assicurazione in corso al momento in cui tale annullamento ha domandato e, comunque, al premio convenuto per il primo anno; b) soprattutto l'assicuratore non è tenuto a pagare la somma assicurata se il sinistro si è verificato prima che siano decorsi tre mesi dal momento in cui egli ha avuto conoscenza dell'inesattezza della dichiarazione o della reticenza. L'articolo 1892 del codice civile si chiude precisando che se l'assicurazione riguarda più persone o più cose, il contratto è valido per cose/persone a cui non si riferisce la dichiarazione inesatta o la reticenza.

Nel caso in cui, invece, non si ravvisino il dolo o la colpa grave: a) non vi è diritto all'annullamento del contratto, ma l'assicuratore può comunque recedere e liberarsi da esso; b) soprattutto, se si verifica un sinistro prima che l'assicuratore conoscesse il reale stato delle cose o prima che abbia dichiarato di recedere dal contratto, la somma contrattualmente dovuta è ridotta proporzionalmente alla differenza tra il premio che era stato concordato (ma su erronei presupposti) e quello che sarebbe stato applicato se l'assicuratore fosse stato correttamente informato.

Va da sé, alla luce di quanto si è detto, che le domande poste dall'assicuratore debbono prima di tutto essere esaminate attentamente, così da poter poi dare ad esse una risposta non solo veritiera, ma anche completa.

Quanto esposto nell'articolo è una disamina generale a fini divulgativi, dovendosi sempre verificare il caso particolare in ragione degli elementi di fatto specifici e salvo l'intervento di ulteriori disposizioni normative che, in questo periodo di emergenza, potrebbero intervenire con modifiche e/o integrazioni delle attuali disposizioni.

L'EDUCAZIONE FATTORE FONDAMENTALE per lo SVILUPPO

Il primo settore ad essere chiuso, l'ultimo a ripartire con necessità di investimenti. A settembre hanno riaperto le scuole (le primarie, le secondarie di primo grado e secondo grado, le università), dopo la sospensione (lunga) dovuta al contenimento della diffusione del Covid-19.

Un periodo quello del cosiddetto "lockdown" che ha ridisegnato il profilo sociale ed economico della società, tant'è che alcuni economisti parlano "di un ritorno alla vecchia immagine delle tre Italie: quella diciamo "protetta" delle grandi imprese private, dei professionisti ad alta qualifica, dei dipendenti pubblici, quella dei piccoli commercianti ed autonomi che faticano a stare in piedi e quella dei disoccupati, degli inattivi, dei lavoratori in nero o nel settore informale".

Da dove ripartire? come uscire dal tunnel della bassa crescita? come spendere i soldi che ci ha dato l'Unione Europea?

L'Europa ci ha dato strumenti certamente importanti ma che purtroppo non segnano una svolta rispetto all'impostazione rigorista, deflattiva, pro ciclica e poco coraggiosa, avrebbe dovuto promuovere politiche a sostegno del reddito delle famiglie e della continuità delle attività d'impresa. L'Unione Europea a luglio ha invece deciso che gli strumenti di soccorso sono il Sure (Supporto per mitigare i rischi di disoccupazione dovuti all'emergenza), il Recovery Fund o Fondo di Recupero, il Mes sanitario e con questi bisogna lavorare. Vediamo almeno di impegnarli bene.

Credo che l'istruzione, la formazione e quindi il sistema educativo in generale siamo il primo ambito sul quale intervenire e spendere bene questi soldi. È "debito buono" come lo chiamano alcuni economisti perché indirizzato a fini produttivi cioè un investimento nel cosiddetto capitale umano, le persone, i giovani in particolare.

Un primo modo di spendere bene questo "debito buono" è quello di ragionare su quello che funziona e che potrebbe funzionare meglio. In Friuli Venezia Giulia ci sono indicatori che ci offrono potenzialità di sviluppo: gli occupati nella manifattura e nei servizi ad alta tecnologia, l'uso della rete, l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita (cioè la percentuale di persone che frequentano corsi di formazione), le competenze in lettura e matematica dei nostri ragazzi.

L'altra faccia della medaglia è che oggi il diploma non è sufficiente a trovare un posto di lavoro, la stessa laurea non è più garanzia di crescita sociale. Anche la nostra regione, che si era trasformata da "terra di emigrazione" a "terra di immigrazione", oggi è "terra di nuova emigrazione". Lo scrive in modo chiaro Gian Pietro Zaccomer, docente all'Università di Udine "dall'Italia espatriano persone altamente qualificate ... sempre più giovani neolaureati (a Udine) sono coscienti del fatto che l'espatrio, dopo il conseguimento del titolo, rappresenta una concreta possibilità di vita".

L'esperienza del lavoro da remoto ci ha confermato che si lavora per obiettivi: non più competenze specialistiche, gerarchiche, ma competenze basate sulla gestione degli imprevisti, la gestione di situazioni complesse (problem solving), il fare squadra (lavorane in gruppo), esprimere il proprio talento (lavorare in autonomia).

Da dove cominciare se non dalla formazione della persona (che peraltro non spetta solo alla scuola) per ricostruire le nostre comunità, che devono imparare mettere insieme valore della produzione, sostenibilità ambientale, dignità del lavoro e meno rischi per la salute.

E allora cosa fare: peri ragazzi bisogna dire rispetto verso le persone, rispetto delle regole, ascolto, stabilità emotiva, apertura mentale, puntualità, precisione, ordine, sono skill (in italiano abilità, bravura, competenza, maestria ... una volta si diceva mestiere) importanti nel mondo del lavoro che li aiutano a sviluppare la propria creatività, il "problem solving", la capacità di giudizio, di organizzazione e di integrazione; è necessario dare alle imprese un'agevolazione fiscale per i costi sostenuti per la formazione (affiancamento) dei giovani dipendenti.

Mario Passon

CENTRO ESTIVO

Nonostante il Covid-19, un'esperienza più che positiva.

Alzati, preparati di fretta, corri, varcando il cancello dell'oratorio cerca di cancellare dal tuo viso la stanchezza per stamparci un sorriso gioioso, anche se nascosto dalla mascherina... Gesti che, dopo mesi di quarantena, sono tornati nel quotidiano di noi animatori.

Mai avremmo pensato che la splendida avventura di questa "E...state insieme" sarebbe stata possibile, soprattutto così in grande: durante l'attività abbiamo contato fino a centodieci bambini e 33 animatori ed educatori, suddivisi in piccoli gruppi, ma sostenuti e accompagnati da tutti coloro che, dietro le quinte, permettono il funzionamento dell'oratorio.

Molte sono state le novità a cominciare dall'uso della mascherina e il rispetto della distanza sociale: tutte norme che sono apparentemente in conflitto con il mondo dei bambini, infatti abbiamo dovuto vincere la voglia di abbracciarci dopo tanto tempo. Durante questo centro estivo, più che negli anni scorsi, abbiamo capito che non esiste un unico modo di vivere la relazione. Obbligati a creare gruppi più piccoli e isolati fra loro siamo riusciti a conoscere meglio i bambini e a farci travolgere dalla loro immaginazione tornando piccoli e spensierati. Li abbiamo accompagnati, mettendo in gioco anche noi stessi, il nostro tempo e la voglia di costruire e insegnare qualcosa che possa rimanere indelebile nei loro ricordi. Anche noi animatori siamo cresciuti, dopo tanti mesi passati da soli è stato bello prendersi cura di qualcun altro.

Instancabili, abbiamo passato interi pomeriggi a preparare giochi ed attività, districandoci fra infinite normative e diverse personalità. Nonostante la fatica e la lunga durata di questa avventura, dieci settimane, ricorderemo sempre l'emozione dell'essere stati fra i protagonisti di una tanto sperata ripartenza, gratificati dai volti gioiosi e soddisfatti dei bambini al termine delle giornate in oratorio.

Gli animatori: Francesco Colavecchi, Diana Francesca Forte, Chiara Mansutti, Francesco Luca Palermo

Dalla BASE AEREA di RIVOLTO al PIANCAVALLO

La 15^ tappa del 103° Giro d'Italia partirà da Codroipo il 18 ottobre.

Si tratta di una tappa di 185 km, molti dei quali in montagna, ma con ampi tratti di discesa o pianeggianti. In totale i ciclisti percorreranno quasi 3500km con 21 tappe in tutta Italia tra il 3 e il 25 ottobre. Le partenze sono previste intorno a mezzogiorno.

L'occasione è di quelle da non perdere: nei giorni del 17 e del 18 ottobre il Giro d'Italia con la sua carovana sarà nel nostro territorio. È la prima volta che una tappa del Giro parte da un aeroporto militare e si tratta di un'occasione speciale perché di buon augurio per il 60° compleanno delle Frecce Tricolori nel 2021.

Il Comune di Codroipo ha organizzato manifestazioni corollarie per l'evento. Martedì 13 e 20 ottobre in Biblioteca verranno presentati due libri legati al ciclismo editi dalla Ediciclo.

Punto Verde

LAVASECCO - LAVANDERIA

Lavanderia ecologica con vasta fornitura di detersivi professionali
Usiamo prodotti ecologici, ipoallergenici e superconcentrati (1 litro vale 3)

Lavaggio abiti da sposa
Lavaggio biancheria per ristoranti, alberghi e comunità
Lavaggio tende da sole, materassi, scarpe, borse e pelle di tutti i tipi

Tappeti 4,00 euro/kg con rifacimento delle frange e intelaiatura

A disposizione servizio di sartoria e magliaia

In questa struttura i tessuti vengono trattati con
In this structure the texile are treated with

CHRIOX 5

con certificazione
with certification

Presidio Medico Chirurgico Registrazione n° 19882 del Ministero della salute

CHRISTEYNS

Camicie lavate, stirate e appese a soli 2,10
Solo stiro 1,60

Gilet ....€ 3,60
Spolverino .... da € 7,00
Cappotto e Soprabito................€ 11,00
Giubbino corto piuma...............€ 10,00
Giubbino lungo piuma...............€ 11,00
Pellicce ecologiche ....€ 12,00
Vestito donna .... da € 6,00
Camicie cotone..........................€ 2,10
Camicie seta ....€ 5,00
Gonna pieghe ....€ 5,00
Cravatte, Foulard ....€ 2,00\3,00
Maglia pullover...................... da € 3,60
Pantalone ....€ 4,70
Gonna liscia .... da € 4,60
Giacca ....€ 5,70
Giacconi.........................€ 10,00\11,00
Capi in pelle.......... da € 25,00 a € 60,00
Trapunta sintetica 1 piazza ....€ 12,00
Trapunta sintetica 2 piazze ....€ 14,00
Piumone naturale 1 piazza ....€ 15,00
Piumone naturale 2 piazze .... € 17,00
Coperte merinos 1 piazza ....€ 20,00
Coperte merinos 2 piazze ....€ 25,00
Coperte, copriletti 1 piazza ....€ 8,00
Coperte, copriletti 2 piazze ....€ 10,00
Tendaggi .... da € 5,00
Biancheria al Kg.
Abiti da sposa su preventivo
Copridivani su preventivo
Stiratura su preventivo

Buono Sconto **€ 3,00**
Ogni 5 giacconi invernali lavati e stirati

Buono Sconto **€ 5,00**
Ogni 5 trapunte lavati e stirati

CHIAMA 328.7451016

Orari: Aperto dal lunedì al venerdì 8:00/13:00 - 15:00/19:30 - Sabato 8:00/13:00
Via Circonvallazione Sud, 54/A - 33033 Codroipo (Ud) - Tel. 328.7451016

99 CANDELINE per GUERRINO

Festeggiato da parenti, amici e comunità parrocchiale.

Ad agosto Guerrino Defend ha compiuto 99 anni con momenti gioiosi orchestrati dalla figlia Paola. Il primo si è svolto verso le undici con tanti amici e conoscenti convenuti rispettando la sicurezza in era di Coronavirus, tavole imbandite in cortile e il taglio della torta preparata da una nipote. C'erano anche alcuni longevi vicini di casa: Bruno Infanti, 97, Irma Rossi vedova Sambucco, 93, e la novantenne signora Bertilla.

Nel tardo pomeriggio, Guerrino ha partecipato alla Santa Messa celebrata da Don Carlos che gli ha rivolto voti augurali anche a nome della comunità parrocchiale.

L'intensa giornata si è conclusa con un convivio con i familiari più stretti.

Renzo Calligaris

A San VALERIANO PARTE la I^ RASSEGNA ORGANISTICA CODROIPESE "SONITUM ORGANI"

Sono molti gli avvenimenti che scandiscono la vita di una comunità, ma pochi sono quelli capaci di lasciare un segno duraturo. Uno di questi è sicuramente la costruzione di un nuovo Organo, uno strumento che accompagna da secoli i diversi momenti della vita delle nostre parrocchie e con i propri timbri dà voce alle corde più profonde dell'anima degli uomini.

Un anno fa, il 6 ottobre 2019, suonavano per la prima volta le canne del nuovo Organo Francesco Zanin della Chiesa di San Valeriano a Codroipo. Da allora è nato spontaneo il desiderio che i numerosi appuntamenti musicali che hanno scandito la nascita del nuovo strumento continuassero e prendessero la forma di un avvenimento stabile, capace di diventare un riferimento culturale per il nostro territorio. Ed ecco nascere quest'anno la 1^ edizione della Rassegna organistica codroipese "Sonitum Organi", che avrà proprio il suono dell'organo come protagonista. Il calendario degli appuntamenti vedrà una serie di sette concerti e si articolerà in due parti: una Rassegna autunnale di tre concerti - che inizierà il 23 ottobre alle 20.30 e coinvolgerà i due successivi venerdì - e un ciclo di Concerti vesperali che si svolgeranno nelle quattro domeniche di Avvento, subito dopo il canto del Vespro. Inaugurerà la Rassegna il M° Beppino Delle Vedove, docente di Organo al Conservatorio Jacopo Tomadini di Udine e organista titolare della Cattedrale di Udine. Il secondo appuntamento il 30 ottobre avrà come protagonista il M° Lorenzo Ghielmi, uno dei più importanti organisti nel panorama internazionale e una delle voci più autorevoli per quanto riguarda l'interpretazione della musica organistica di J. S. Bach. Concluderà la prima parte della Rassegna il 6 novembre un concerto per tre Violini e Organo a cura della Scuola di Musica Città di Codroipo. A partire dal 29 novembre, nelle quattro domeniche di Avvento, si alterneranno alla consolle del nuovo strumento gli organisti e gli studenti d'organo che svolgono servizio liturgico nella Parrocchia Santa Maria Maggiore di Codroipo, in quattro concerti preceduti dal canto del Vespro.

Un sincero ringraziamento da parte della Parrocchia di Codroipo va all'Accademia Organistica Udinese per la preziosa collaborazione nell'organizzazione della Rassegna, che rientra nelle iniziative del XII Festival Organistico Internazionale Friulano G.B. Candotti, e all'Amministrazione Comunale di Codroipo per il suo patrocinio e il suo sostegno.

Giacomo Balduzzi

COMUNI CONFINANTI

Una buona parte della popolazione codroipese è composta da persone originarie dei 9 Comuni con i quali confina: Varmo, Camino al Tagliamento, Bertiolo, Lestizza, Basiliano, Sedegliano, Mereto di Tomba, da parte udinese; San Vito al Tagliamento e Valvasone Arzene per quella pordenonese.

Proseguiamo nella serie degli articoli statistici relativi agli ultimi 20 anni a partire dall'inizio del secolo, esaminando il movimento migratorio demografico Codroipo - Comuni limitrofi e viceversa nel periodo 2000-2019.
Aiutiamo il nostro resoconto con due tabelle che faciliteranno molte analisi ai nostri lettori, soprattutto quelli originari di detti luoghi, oltre ai nostri suggerimenti di riflessione. I dati che vi proponiamo questa volta, non sono dati statistici ufficiali, in quanto l'Istat ultimamente sta modificando la tipologia di conteggio degli eventi demografici. Pertanto, per uniformità di metodo nel periodo abbiamo scelto di estrarre i dati dall'archivio comunale anagrafico anziché da quello statistico. In realtà le differenze sono minime e i movimenti sono stati conteggiati in base all'anno solare. Sono ben 4118 i casi di persone che hanno modificato la residenza nei due sensi, immigrando a Codroipo in 2086 di cui 977 maschi e 1109 donne e trasferendosi negli altri Comuni in 1924 di cui 949 uomini e 975 femmine con una differenza positiva per Codroipo di 370 persone di queste 127 maschi e 243 femmine. In 7 casi il saldo migratorio è favorevole a Codroipo, le due eccezioni sono rappresentate da Varmo dove i nuovi residenti sono 5 in più e San Vito al Tagliamento 22 in più. Il saldo positivo migliore è quello con Basiliano 90 persone, seguito da Sedegliano 76, da Bertiolo 70, da Lestizza 67, da Mereto di Tomba 55 e Camino al Tagliamento 2. Il cambio di Comune di nuova residenza che ha il maggior numero di persone interessate è quello tra Codroipo e Sedegliano con 1088 persone, di queste 582 sono nuovi residenti di Codroipo e 506 di Sedegliano. Solo con Udine i trasferimenti sono superiori. Visto il numero di abitanti è molto intenso ed equilibrato il movimento tra Camino al Tagliamento e Codroipo. I Meretesi che hanno scelto di spostarsi a Codroipo sono quasi il doppio dei Codroipesi che hanno fatto il cammino inverso. Il 2009 è l'anno in cui si è registrato il maggior numero di trasferimenti, 268 persone, nel 2018 il miglior saldo complessivo a favore di Codroipo + 60. Nel 2006 lo scambio Codroipo - Sedegliano è quello che fa registrare il maggior numero di persone interessate in ingresso a Codroipo 37 e in arrivo a Sedegliano 44, superiore a tutti gli altri trasferimenti con Comuni Italiani. Primato che si ripete anche negli anni 2007, 2008 e 2009 per quanto riguarda le persone emigrate da Codroipo a Sedegliano e negli anni 2009, 2010 e 2015 per quanto riguarda gli immigrati a Codroipo provenienti da Sedegliano, mentre il primo posto in ambito peninsulare nel 2013 spetta al Comune di Bertiolo dal quale si trasferirono a Codroipo ben 40 persone. Osservando la seconda tabella si nota che mentre il capoluogo ha un saldo finale positivo +496, le frazioni, tutte interessate dal fenomeno, chiudono negativamente -126, con le eccezioni fatte registrare da Zompicchia, Iutizzo e Rividischia in attivo. Goricizza è attrice del maggior numero di movimenti e col maggior saldo negativo -35, San Pietro la meno interessata.

Raffaele Chiariello

COMUNE DI CODROIPO - MOVIMENTO MIGRATORIO DELLE PERSONE DA E PER I COMUNI CONFINANTI SUDDIVISI PER FRAZIONE

ANNO	COM. CONF. PROV. UD			COM. CONF. PROV. PN			TOTALE COMPLESSIVO		
	N.RES.	TRASF.	DIFF.	N.RES.	TRASF.	DIFF	N.RES.	TRASF.	DIFF
CODROIPO	1649	1177	472	172	148	24	1821	1325	496
BEANO	21	47	-26	3	5	-2	24	52	-28
BIAUZZO	69	80	-11	8	7	1	77	87	-10
GORICIZZA	66	101	-35	12	12	0	78	113	-35
IUTIZZO	52	41	11	2	4	-2	54	45	9
LONCA	40	49	-9	1	4	-3	41	53	-12
MUSCLETTO	3	9	-6	0	0	0	3	9	-6
PASSARIANO	11	17	-6	0	1	-1	11	18	-7
POZZO	40	75	-35	6	1	5	46	76	-30
RIVIDISCHIA	8	2	6	0	0	0	8	2	6
RIVOLTO	46	59	-13	1	8	-7	47	67	-20
SAN MARTINO	12	25	-13	0	0	0	12	25	-13
SAN PIETRO	1	3	-2	0	0	0	1	3	-2
ZOMPICCHIA	68	46	22	3	3	0	71	49	22
TOT	2086	1731	355	208	193	15	2294	1924	370

ANNO	BASILIANO			BERTIOLO			CAMINO AL T.			LESTIZZA			MERETO DI .			SEDEGLIANO			VARMO			SAN VITO AL T.			VALVASONE ARZENE			TOT COMPLESSIVO		
	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF	N.RES	TRASF	DIFF
2000	15	8	7	12	8	4	14	8	6	1	3	-2	6	7	-1	18	12	6	5	23	-18	3	5	-2	2	3	-1	76	77	-1
2001	11	8	3	10	14	-4	27	16	11	9	0	9	2	4	-2	16	10	6	10	13	-3	2	14	-12	2	1	1	89	80	9
2002	16	7	9	10	17	-7	7	21	-14	7	4	3	5	0	5	34	20	14	6	15	-9	10	0	10	3	1	2	98	85	13
2003	4	5	-1	12	5	7	6	15	-9	5	2	3	5	0	5	21	16	5	14	19	-5	4	5	-1	4	1	3	75	68	7
2004	6	8	-2	13	25	-12	10	12	-2	6	4	2	0	5	-5	26	9	17	24	18	6	6	5	1	3	2	1	94	88	6
2005	9	13	-4	10	14	-4	14	9	5	12	0	12	10	0	10	30	32	-2	21	24	-3	0	14	-14	9	2	7	115	108	7
2006	6	9	-3	25	14	11	14	5	9	11	3	8	5	0	5	37	44	-7	26	14	12	9	4	5	7	6	1	140	99	41
2007	13	6	7	25	11	14	16	16	0	12	11	1	3	3	0	28	38	-10	23	22	1	6	6	0	4	3	1	130	116	14
2008	10	7	3	14	13	1	19	25	-6	0	3	-3	9	0	9	25	42	-17	13	12	1	3	8	-5	4	0	4	97	110	-13
2009	22	4	18	21	23	-2	19	15	4	7	7	0	10	0	10	40	34	6	14	28	-14	6	13	-7	3	2	1	142	126	16
2010	10	6	4	18	16	2	15	9	6	2	5	-3	4	3	1	40	28	12	22	28	-6	8	4	4	1	1	0	120	100	20
2011	9	10	-1	16	13	3	10	16	-6	3	0	3	8	3	5	17	22	-5	6	11	-5	8	10	-2	3	0	3	80	85	-5
2012	14	8	6	15	15	0	14	19	-5	11	6	5	6	9	-3	29	23	6	15	17	-2	8	10	-2	1	2	-1	113	109	4
2013	7	11	-4	40	28	12	18	23	-5	5	6	-1	4	1	3	38	30	8	10	10	0	10	9	1	1	0	1	133	118	15
2014	12	9	3	25	11	14	21	12	9	17	0	17	7	2	5	29	37	-8	15	19	-4	9	9	0	6	2	4	141	101	40
2015	12	9	3	25	15	10	16	15	1	4	4	0	2	6	-4	42	17	25	25	7	18	9	14	-5	5	2	3	140	89	51
2016	15	8	7	16	19	-3	13	22	-9	5	3	2	3	2	1	27	24	3	21	10	11	11	7	4	5	5	0	116	100	16
2017	15	7	8	27	17	10	12	17	-5	7	12	-5	5	4	1	32	20	12	11	11	0	7	5	2	2	2	0	118	95	23
2018	17	2	15	22	12	10	18	8	10	10	4	6	13	5	8	25	24	1	23	10	13	6	12	-6	3	0	3	137	77	60
2019	17	5	12	25	21	4	18	16	2	11	1	10	5	3	2	28	24	4	21	19	2	9	3	6	6	1	5	140	93	47
TOT	240	150	90	381	311	70	301	299	2	145	78	67	112	57	55	582	506	76	325	330	-5	134	157	-23	74	36	38	2294	1924	370

INCONTRI in VIAGGIO

Un libro che trasporta in luoghi dalla grande umanità che forse andranno persi.

Nell'ambito della rassegna "Andar per le sere d'estate...a Codroipo", Rosy Buiani ha presentato il suo libro "Incontri in viaggio". Si tratta di racconti ed aneddoti vissuti durante i numerosi viaggi come accompagnatrice turistica. Buiani è specializzata in destinazioni "disagiate", in paesi non organizzati turisticamente. In Borgo Moro ha voluto raccontare del medico di Bosra, di Sagit, dei contadini egiziani, di Bahaa e dei Nubiani, del bimbo del suq di Aswan, del lustrascarpe del ferry popolare di Luxor. Persone che le sono rimaste nel cuore, ma che non potremo forse più vedere perchè distrutti dai conflitti. Il pubblico è quindi stato trasportato nella quotidianità di Libia, Siria, Egitto, luoghi non certo comuni e ancor meno di questi tempi, come ha commentato l'Assessore alla Cultura di Codroipo Tiziana Cividini che ha introdotto la serata.

S.I.

Un San SIMONE DIVERSO

Quella di quest'anno sarà un'edizione diversa rispetto al passato, a fronte delle norme anti-Covid.

Fiera di San Simone Codroipo

L'Amministrazione comunale ci ha confermato che è nelle loro intenzioni mantenere i festeggiamenti per San Simone, nonostante le restrizioni per l'emergenza sanitaria. Molti sono gli eventi e i dettagli ancora da definire mentre il ponte va in stampa, ma abbiamo ottenuto alcune conferme rispetto al canovaccio principale, almeno per il programma culturale.

Sabato 17 ottobre, alle ore 11.00 sarà inaugurata la II Mostra dell'Acquarello del Doge nella sede della BancaTer, nell'ambito dei festeggiamenti di San Simone. Quest'anno la mostra, sempre per i problemi legati alla pandemia, avrà carattere nazionale perché è molto difficile far arrivare opere internazionali come lo scorso anno, che si sta invece organizzando per il 2021. Verrà poi inaugurata anche la Mostra sul fumetto dedicata alla codroipese Rosanna Murello, illustratrice prematuramente scomparsa, ma molto apprezzata. La mostra sarà visitabile in Biblioteca ed è stata organizzata in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Venezia.

Per domenica 18 ottobre alle ore 17.00, il maestro Daniele Parussini ha organizzato un Concerto per organo e coro nella Chiesa di Muscletto.

Sabato 24 ottobre alle ore 20.30 nell'Auditorium di via IV novembre la Compagnia teatrale Agnul di Spere presenterà in chiave scenica letture di brani estratti dalle opere vincitrici dei passati vincitori del Premio letterario San Simon.

La **cerimonia di premiazione del 41° Premio San Simon**, sia per quanto attiene al romanzo, sia per quello che riguarda il fumetto si terrà come da tradizione in Sala Consiliare il **28 ottobre alle ore 20.30**. In entrambi i casi, le Commissioni esaminatrici hanno valutato molto positivamente l'alto livello delle opere vincitrici, che saranno pubblicate grazie alla consueta collaborazione con la Società Filologica Friulana.

Nel frattempo, **domenica 25 ottobre dalle 10.00 alle 18.00** sarà aperta la Mostra di Celiberti a Passariano nel Loft dei Dogi.

Altre iniziative stanno venendo "messe in cantiere" mentre scriviamo. Si ricorda che per tutte le visite sarà necessaria la prenotazione.

Silvia Iacuzzi

VIA CRUCIS in FORMATO PANDEMIA

Partecipazione meditata e attiva alla sulla collina di Variano.

La collaborazione Pastorale di Variano, che comprende le Comunità parrocchiali di Basiliano, Basagliapenta, Blessano, Mereto di Tomba, Orgnano, Pantianicco, Plasencis, Tomba di Mereto, San Marco, Variano, Villaorba e Vissandone, non avendo potuto celebrare la processione del Venerdì Santo il 10 aprile scorso causa Coronavirus, ha organizzato a metà settembre una "Via Crucis" all'aperto, sulla collina miocenica di Variano dedicata a San Leonardo. Presieduta dal parroco mons. Dino Bressan con altri sacerdoti e diaconi del territorio, la "Via Crucis" è iniziata nell'area verde della collina con la narrazione evangelica da parte del Parroco della Passione di Cristo avvenuta in Terra Santa. Quindi è iniziato il percorso delle varie stazioni della "Via crucis" con una notevole partecipazione, tutti rispettosi delle precauzioni anti covid-19 con mascherine e distanze. La commemorazione del tragitto doloroso di Gesù fino alla sua crocifissione, con letture di brani sacri della parola di Dio davanti ai 14 quadri raffiguranti la via dolorosa sono stati commentati da riflessioni dei parrocchiani, in particolare richiamando e riflettendo sul tempo del lockdown e sulla pandemia, ma annunciando a tutti la luce della speranza per il cammino degli uomini verso la salvezza. La celebrazione si è conclusa davanti alla chiesetta dedicata a San Leonardo, con una supplica per chiedere la fine della pandemia.

Amos D'Antoni

PATOLOGIE DEBILITANTI da ISCRIVERE tra le MALATTIE CRONICHE

Richiesta per un provvedimento da promuovere in Regione.

Il Consiglio comunale di Basiliano ha approvato all'unanimità la proposta avanzata da Fanny Fabbro, Presidente della Commissione per le Pari Opportunità, di adesione alla iniziativa per il riconoscimento in Friuli Venezia Giulia di patologie quali fibromialgia, encefalomielite mialgica benigna e sensibilità chimica multipla. Si tratta di patologie croniche altamente invalidanti che colpiscono l'apparato muscolo-scheletrico e determinano pesanti riduzioni della capacità lavorativa, sociale e di relazione. Colpiscono in età adulta circa 2 milioni di italiani, in prevalenza donne.

Al sindaco Marco Del Negro ora il compito di sensibilizzare e trasmettere alla Regione l'approvata adesione, che porterebbe al riconoscimento ed iscrizione nell'elenco delle malattie croniche di tali patologie per le quali verrebbe prevista l'esenzione alla compartecipazione alla spesa sanitaria e riconosciuti tutti i diritti previsti dallo stato in materia di lavoro.

L'Assessore alle Pari Opportunità Mara Mattiussi esprime grossa soddisfazione per l'approvazione unanime: "È stato premiato l'impegno di tutti coloro che, da anni, sono interessati al riconoscimento della fibromialgia come malattia cronica. Intervenire congiuntamente e senza divisioni, anche a livello politico, ci ha permesso di raggiungere un obiettivo condiviso e atteso da molte persone."

A.D'A.

CONCLUSA la PRIMA RASSEGNA MUSICALE sul FIUME STELLA

Grande soddisfazione per la riuscita di questa prima edizione della rassegna musicale "Risvegli sullo Stella".

L'iniziativa "Risvegli sullo Stella" è la prima edizione che propone tre concerti all'alba sul fiume Stella, nel parco della trattoria Agristella. La kermesse ha visto figure di primo piano nel panorama friulano ed internazionale.
Il primo appuntamento si è svolto domenica 23 Agosto, alle 6 del mattino, con ospite Stefano Montello, accompagnato dal figlio Federico, percussionista. Montello è noto nel panorama musicale friulano come cantautore, membro fondatore del gruppo Flk, autore di libri e saggi. Ha proposto un racconto musicale dal titolo "Erbacce". "Le erbacce raccontano di noi molto di più di quello che noi stessi crediamo" ha spiegato Montello "e per questo sono potenti metafore".
Nell'appuntamento successivo il noto violoncellista friulano di base a Londra Riccardo Pes ha proposto alcuni brani ispirati alla natura e all'acqua. L'elemento dell'acqua non è nuovo per Pes che è anche autore del cd "Cellina Work", ispirato alla forra del fiume Cellina.
Quindi l'iniziativa si è conclusa con il concerto del pluripremiato pianista udinese Andrea Boscutti che ha accompagnato il sorgere dell'alba con un repertorio che è spaziato dalla musica classica di Chopin e Mozart alla musica da film di compositori quali Alan Silvestri e i Queen.
Cristian Virgili, organizzatore della rassegna ed anche ex-assessore alla cultura del Comune di Bertiolo, ha voluto con quest'iniziativa dare il suo sostegno al mondo della cultura e offrire un momento di riconciliazione con sé stessi: "dopo mesi difficili, ho voluto promuovere quest'iniziativa in un luogo a me caro come le sponde del fiume Stella. Ogni mattina mi sveglio e passeggio sulle sue rive, un momento di estasi quotidiano che mi rimette in armonia e che voglio condividere con chiunque voglia raggiungerci ad uno di questi appuntamenti".

SI TORNA in SCENA all'APERTO

Con "Un, doi, tre: ogni regjine e a il so re" torna in scena la Compagnia Teatrale "Clar di lune".

Donna regina del focolare? Intorno a questo dilemma si inglobano le tre vicende portate in scena dalla Compagnia "Clar di Lune" a Bertiolo, il 27 agosto, sulla piazza dell'ex-filanda.
Un ritorno verso una normalità che aveva negato voce anche al teatro, e che la regista Loredana Fabbro ha annunciato con legittima emozione. Il nuovo spettacolo è composto da tre trame che vedono protagonista la donna. "Rosuta e Sor Domeni", è disputa amorosa tra moglie e marito, tratta da uno scritto in quartina, in friulano volgare, di Ermes da Colloredo. Le "Rivendiculis", ambientato negli anni 50/60, vede protagoniste due contadine che vendono verdura al mercato rionale e vengono derise dalla moglie del signorotto locale. Uno spaccato di vita degli anni dell'emigrazione, delle prime fabbriche di tabacco e delle filande in Friuli. "Linde e Bepo", invece, si ritrovano in cimitero, davanti alle lapidi dei rispettivi coniugi, dopo 30 anni di separazione. Facendo il resoconto delle loro vite, scoprono di poter stare ancora insieme, ma adeguandosi alle regole della modernità, nel rispetto del proverbio "Finché c'è vita c'è speranza".
Uno spettacolo molto apprezzato dal numeroso pubblico, il cui pregio è stato avvalorato dalla presenza del sindaco Eleonora Viscardis e dell'assessore Luigina Iacuzzi, oltre che degli assessori di Codroipo, Tiziana Cividini e Fabiola Frizza.

Pierina Gallina

Camino: Un MOMENTO di RIFUGIO

RI-INCONTRIAMOCI a Villa Francesca, un'oasi di benessere a cielo aperto.

A settembre un rincontrarsi per stare bene insieme, voluto da Respirando, Stanza Yoga e Libreria Trovatempo di Codroipo. Un ritrovarsi di bambini e bambini cresciuti per vivere insieme un pomeriggio a base di attività di gruppo, in ottemperanza delle direttive Covid: Cerchio Cristallo della Stella, con Marisa Pellizzon, Nia, con Martina Savani, Biomusica con Gianluca Valoppi, Yoga e lettura Chakra con Cristiana Marin e Loretta Ferro, Samana Yoga con Richard Morsanutto, Stopping Movement con Francesca Giacomello, Stretching energetici con Mery Salvador, conferenza "Ricerca della felicità e inganno del libero arbitrio" con Martina Savani, il Teatro Positivo di Gianluca Valoppi e Michele Zamparini, bagno sonoro "Preludio d'Autunno" con Marco Molinari e gli operatori di Bagno Armonico. Inoltre, attività individuali di Shiatsu, con Arianna Cioverchia, Mery Salvador e Fabrizio Falaschi, massaggi sonori con campane tibetane, a cura degli operatori di Bagno Armonico, trattamenti osteopatici con Francesca Giacomello, cristalloterapia con Cristiana Marin, massaggi schiena-mani-piedi con Francesca Martelossi ed Erika Ciani, oracolo della nascita e codici galattici con Marisa Pellizzon, attivazione Codici di Luce con Elisa Ottogalli, intrattenimento bimbi curato dalla Libreria Trovatempo con gli amici di Daniela Baldin.
Villa Francesca, in Via Tagliamento, si è rivelata contenitore ideale di ogni attività, con il suo verde e la fisionomia architettonica che riporta, come per magia, ai tempi andati, quando il giocare e lo stare bene in compagnia erano garanzia di serenità.

Pierina Gallina

Flaibano: L'AMMINISTRAZIONE ESTERNALIZZA i SERVIZI per l'INFANZIA

Asilo nido e scuola materna verranno gestiti con soluzioni alternative.

Il servizio dell'asilo nido di Flaibano è stato esternalizzato prima mettendo i locali in concessione, mentre ora il Comune ha affittato i locali attraverso un bando pubblico che si è aggiudicata la Cooperativa Universi Friulana presente su tutto il territorio nazionale e specialmente al Nord.
L'amministrazione ha fatto una scelta diversa rispetto al passato, che ha così permesso all'ente di avere un'entrata a fronte del mantenimento del servizio. Dal secondo anno, infatti, ci sarà un'entrata annuale di oltre 12 mila euro dando così ossigeno alle casse comunali. Il nido è stato trasferito in un'ala della nuova scuola elementare per l'anno scolastico 2020-2021, in quanto nell'edificio parascolastico sede dell'asilo, sono iniziati i lavori per l'adeguamento antisismico secondo la normativa vigente.
Per quanto riguarda la scuola materna invece l'amministrazione ha stipulato un accordo con la Fondazione arcivescovile di Udine e la Fism (Federazione Italiana Scuole Materne) dando in gestione a quest'ultima la funzione didattica e amministrativa della scuola.
Il sindaco Alessandro Pandolfo si dice soddisfatto perché in entrambi i casi i gestori del servizio educativo di Nido e Prima Infanzia sono assolutamente di alta qualità, di comprovata esperienza e competenza. "Nonostante un anno indubbiamente difficile" rileva il Sindaco "aggravato dalla situazione del Coronavirus l'amministrazione comunale è riuscita a superare le difficoltà intervenendo sia a livello contabile che sui servizi ottenendo dei risultati importanti come le quote occupazionali per poter riassumere personale mancante, la rinegoziazione dei mutui che permette all'Ente di guardare al futuro con più tranquillità."

Maristella Cescutti

Al VIA i LAVORI per la NUOVA ECOPIAZZOLA

Dopo la sospensione emergenziale dovuta al Covid-19, sono partiti i lavori di ristrutturazione e ampliamento dell'ecopiazzola.

La struttura, già destinata alla raccolta di rifiuti ingombranti, si trova negli spazi adiacenti all'impianto polisportivo di Mereto di Tomba. I lavori, assegnati alla società Di Betta Giannino Srl di Nimis per un importo di circa 130.000 euro, si concluderanno entro la fine dell'anno. Con la riapertura dell'ecopiazzola sarà possibile conferire rifiuti con una cadenza di una o due volte alla settimana.
Quest'opera, realizzata per migliorare il servizio ai cittadini del Comune, permetterà inoltre di pensare a nuovi modelli di raccolta e di gestione dei rifiuti urbani, tipo porta a porta: metodi che cercheranno di mettere al riparo anche dal fenomeno del "turismo dei rifiuti", purtroppo attualmente alimentato dalla presenza di cassonetti diffusi sul territorio.
Per dissuadere questi ed altri comportamenti poco rispettosi dell'ambiente sono stati attivati sistemi di sorveglianza mediante l'installazione di alcune "fototrappole", le quali hanno già consentito alla Polizia locale di individuare le infrazioni e procedere con l'emissione di alcune sanzioni nei confronti dei colpevoli.
L'attenzione all'ambiente è una costante presente nelle scelte dell'amministrazione comunale che si accompagna alla ricerca di soluzioni che favoriscano una sempre maggiore tutela dei residenti. Tutela che l'Amministrazione vuole garantire anche affrontando un'altra questione, segnalata spesso dai cittadini, che riguarda la velocità dei veicoli che transitano sulle strade comunali: proprio in questo periodo, dunque, si sta valutando la possibilità di installare alcuni dissuasori.

L'Amministrazione comunale

DEMOLITO il CORPO CENTRALE dell'EX ESSICCATOIO BOZZOLI

Intervento risolutivo per la sicurezza dopo il crollo del tetto avvenuto a seguito di avversi eventi atmosferici nella notte tra il 30 e il 31 agosto scorso.

Il crollo aveva messo in pericolo la sicurezza della fermata dell'autobus prospiciente la facciata che dava sulla strada regionale numero 60. Quello che era rimasto dell'edificio infatti poteva essere soggetto a comportamenti definiti "a vela" in caso di vento, o a "pendolo" nell'eventualità di un sisma con il pericolo del cedimento completo della struttura e l'invasione di materiali nella sede stradale.
A seguito dell'ordinanza emessa dal sindaco Claudio Violino, il primo settembre scorso era stato predisposto il restringimento della sede stradale con un senso unico alternato per limitare le condizioni di pericolo. Poi due interventi di demolizione volti all'eliminazione del pericolo, come informa l'assessore ai Lavori Pubblici Giuseppe D'Antoni, ma anche a salvaguardare il valore storico e architettonico del fabbricato e mantenere una porzione della facciata con l'abbassamento della stessa al piano impalcato. Ciò anche per salvaguardare un futuro diritto di costruzione sul fronte stradale e garantire la separazione dalla sede stradale senza il quale si dovrebbe provvedere a realizzare una nuova recinzione per impedire l'accesso all'area.
Durante le operazioni di demolizione il traffico si è svolto a senso unico alternato, con l'interruzione dei due sensi di marcia per circa un'ora nel momento più critico delle operazioni. Il materiale di risulta è stato diviso per tipologia, verrà analizzato e poi smaltito.
La Re.Al Service P.I.E. di Marghera, in stato di liquidazione, è l'attuale proprietaria dell'immobile che in un prossimo futuro andrà all'asta.

Maristella Cescutti

PAROLE a COLAZIONE

La rassegna letteraria itinerante promossa dall'Assessorato alla Cultura sta concludendo ormai alla sua sesta edizione.

Nelle incantevoli cornici delle ville storiche, castelli, residenze private, bed & breakfast e aziende agricole, diversi scrittori e poeti presentano i loro ultimi lavori, accompagnati da musicisti, scrittori, docenti, attori e filosofi con i quali dialogano sulle motivazioni che li hanno spinti alla scrittura, nel rilassante momento di una colazione domenicale che vien offerta ai presenti.
La prima data il 13 settembre ha visto come ospite del Castello di Flambruzzo Marko Kravos, poeta e scrittore sloveno, che ha presentato i suoi ultimi lavori letterari, "Quattro Venti" e "Poslanica", accompagnato dal maestro Marko Feri e dalla scrittrice, traduttrice e docente universitaria Tatjana Rojc.
A seguire il 20 settembre è stato ospitata all'agriturismo La regina del Bosco la scrittrice e docente Antonella Sbuelz ha presentato la sua ultima fatica: "Chiedi a ogni goccia il mare"; domenica 27 settembre invece, all'Isola Augusta a Palazzolo dello Stella, Giorgio Felcaro ha presentato il suo "Un giorno da inventare" dialogando con il direttore responsabile di "Radio Onde Furlane" Mauro Missana e beneficiando dell'arricchimento dato dalle letture di Claudio Moretti, attore e regista.
Per ottobre sono in programma due appuntamenti. Domenica 4 ottobre ospite a Casa Filaferro a Rivarotta ci sarà Toni Capuozzo, giornalista ed inviato di guerra che presenterà il suo ultimo libro "Lettere da un Paese chiuso: storie dall'Italia del Coronavirus". In un'Italia ferita ed impaurita nelle lunghe settimane di quarantena dal Coronavirus, l'autore condivide idee, pensieri, ricordi che diventano vere e proprie lettere facendo nascere così un "diario di bordo" fatto di pagine di cronaca, politica ed isolamento forzato. Una riflessione sul presente ma anche sul passato.
Come ultima data, domenica 11 ottobre, Emanuele Franz, saggista, filosofo e poeta, presenterà il suo ultimo libro "Sottomissione", storia e simbolo dell'assoggettamento dai miti indiani a Leopold Von Sacher-Masoch accompagnato dal filosofo Diego Fusaro. Nel suo ultimo libro, Franz compara diverse tradizioni e confronta diversi testi sacri, memorie, diari e testi filosofici.
Il format della rassegna favorisce la promozione turistica che, con la presente rassegna per la prima volta si spinge oltre i confini comunali valorizzando la cultura. Il contributo, a valere sul Bando Turismo 2020 che la Regione Friuli Venezia Giulia ha assegnato al progetto, è un riconoscimento che gratifica l'Amministrazione che si è sempre impegnata con lodevoli plausi del pubblico partecipante.

L'amministrazione comunale

PATTO di CORRESPONSABILITÀ, ma CANTIERE FERMO

Trasporto assicurato in piena sicurezza per gli studenti dell'Istituto Comprensivo, ma la palestra rimane un miraggio.

Anche per l'anno scolastico 2020/2021 il trasporto scolastico rimane completamente gratuito per gli alunni della Scuola primaria e per la secondaria di primo grado con l'apporto di piccole modifiche per quanto concerne l'orario.
Il sindaco Dino Giacomuzzi informa che è stato richiesto alle famiglie degli studenti che usufruiranno del servizio comunale di firmare: "un patto di corresponsabilità in quanto in questo difficile momento che stiamo attraversando è indispensabile che le famiglie collaborino attivamente con Comune e scuola nell'assicurare che nel momento in cui l'allievo sale sul mezzo sia in buono stato di salute."
L'Amministrazione comunale ha acquistato una macchina sanificatrice a vapore secco, che assicura la disinfezione del mezzo giornalmente. Per quanto concerne il trasporto per la palestra di Flaibano il sindaco Giacomuzzi afferma che continua la collaborazione attraverso un accordo con il relativo Comune che "ci permette di assicurare sei trasporti a settimana verso la palestra di Flaibano per i ragazzi della Secondaria di primo grado e nel contempo di assicurare il trasporto ai bambini di Sedegliano che hanno scelto di frequentare la scuola primaria di Flaibano."
Sì, perché gli studenti di Sedegliano, anche per quest'anno scolastico, dovranno fare la spola per recarsi a fare lezione di educazione fisica nel Comune limitrofo. Il gruppo di opposizione "Sedegliano domani" lamenta il grave disagio per scuole, associazioni e cittadini. Preoccupato della grave situazione, ha richiesto più volte all'amministrazione quali siano i tempi di ultimazione dell'opera, in ritardo per gravi inadempienze della ditta aggiudicataria dei lavori.
Nicola Ganzini, il capogruppo di opposizione, riporta che durante il Consiglio del 25 agosto è stato comunicato che il contratto di appalto era stato risolto tramite un accordo tra le parti. "La maggioranza ha dichiarato" riferisce Ganzini "di non avere elementi sufficienti per determinare con certezza la data di ripristino e fine lavori, né quando sarà fruibile, essendo pendente innanzi al Tribunale di Udine la procedura di concordato preventivo dell'originaria ditta aggiudicataria dei lavori."

Maristella Cescutti

Un BEL GESTO

La Pro Loco di Rivis dona divise di calcio in solidarietà con il Kenia.

Erano giunti a conoscenza che un volontario della nostra zona, Franco Infanti di Passariano, prestava la sua generosa opera a favore di enti locali in Kenia, in particolare nel North Kinangop Hospital. Con il pensiero di poter dare un piccolo aiuto a questo ospedale che cura anche tanti giovani con seri problemi di salute come l'iperglicemia e l'Hiv, la Pro Loco di Rivis ha pensato di far dono di una muta completa della sua squadra di calcio.
Questa è stata subito impiegata in occasione di un torneo locale, svoltosi giusto un anno fa. Il responsabile dell'Hospital ha apprezzato dal profondo del suo cuore questo dono, "che aiuterà i ragazzi a cambiare la loro vita ed a viverla in un modo salutare", così ha risposto con immensa gratitudine. Notizia forse un po' datata, ma che fa sempre bene al cuore.

Gotart Mitri

Talmassons: I CUGINI LINCE

Ogni fine estate da qualche anno ci troviamo tutti insieme.

Anche quest'anno abbiamo ricordato con una Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Flumignano, i nostri zii e genitori Elena, Maria, Assunta, Anna, Severina, Giuseppe e Vittorio. La memoria va soprattutto ai nostri nonni "Vigj e Vigje Lince" che con le loro radici nell'800 ci hanno tramandato valori primari come onestà, umiltà, dedizione al lavoro e alla famiglia. Ci siamo poi riuniti per il pranzo. A tavola si sono succeduti aneddoti, ricordi d'infanzia, episodi divertenti di giovinezza vissute in mondo contadino che si incrociano con attualità e un inevitabile confronto con il presente! Bune continuazion a ducju e al prosim an!

Rita Malisan

FAUSTO PRAMPERO ELETTO NUOVO SINDACO

Con oltre il 47% dei voti, il candidato della compagine uscente la spunta sugli altri due candidati.

A fronte di un'affluenza di 1663 votanti rappresentanti il 60% degli aventi diritto, le elezioni amministrative del 20 e 21 settembre si sono risolte con l'elezione di Fausto Prampero a Sindaco di Varmo con 764 voti (47,3%). Antonella Iacuzzi ha ottenuto 486 voti (30,1%) e Massimo Della Siega 364 (22,6%).
Dei votanti solo 1343 hanno espresso poi una preferenza per liste e candidati a consigliere. La lista civica "Per Varmo Vil di Vâr" a sostegno di Fausto Prampero ha così ottenuto il 52,1% delle preferenze, contro il 27,3% delle due liste a sostegno di Antonella Iacuzzi e il 20,7% delle due liste a sostegno di Massimo della Siega. Tra i candidati a consigliere comunale, i più votati sono risultati il Vicesindaco uscente Davide De Candido che ha ottenuto 134 preferenze, seguito da Laura Cosatto con 104 e da Veronica Panigutti con 85, tutti e tre della lista civica "Per Varmo Vil di Vâr". A seguire, Walter Tomelj della lista "Varmo radici e futuro" a sostegno di Antonella Iacuzzi ha ottenuto 72 preferenze. Per la composizione effettiva del consiglio comunale bisognerà aspettare la convalida degli eletti.

Renzo Calligaris

Il POTERE della MENTE

Presentato il nuovo libro di Alessandro De Lotto.

In una tiepida sera settembrina il geologo-scrittore da poco varmese ma lignanese di origine, ha presentato "La magia dell'intenzione e il potere della mente". Titolo, a prima vista, emblematico perché frutto di riflessioni sull'articolato insieme di scienza, tradizione, folclore, racconti, esperienze ed esperimenti. L'autore si chiede se esistono le coincidenze, come riguardare la nostra vita e la ciclicità delle cose che accadono, quale margine lasciare al destino e come governare le cose a nostro vantaggio. Alla fine riscontra come l'esistenza stia nelle nostre mani e l'universo sia la proiezione della nostra mente.
Nel libro, mistero e scienza si sommano, in modo da fornire risposte alle tante domande sul destino, sul libero arbitrio, sul termine stesso di felicità. "Il caso non esiste, e ciò che ci sembra casuale scaturisce dalle fonti più profonde" (F. Shiller 1759-1805).

Pierina Gallina

DE CANDIDO PRESIDENTE ONORARIO

Quanti hanno partecipato alle feste del Dono lo ricordano alla testa del corteo perché tutto si svolgesse nel migliore dei modi.

Giuliano De Candido classe 1940 è la memoria storica della sezione Afds di Varmo. Al rientro dalla Svizzera nel 1982 divenne donatore di sangue e già l'anno seguente entrò a far parte del consiglio direttivo chiamato dall'amico presidente Edi Asquini e subito si distinse per disponibilità e capacità associativa. Con la presidenza del dott. Paolo Spagnol nel 1992 assume il ruolo di vice president, carica confermata nelle elezioni dei successivi direttivi presieduti da Giona Pizzale (1998/2008), Giovanni Michelin (2008/2016) e fino ad oggi con la presidenza di Dino Pizzale. Più volte al rinnovo delle cariche sociali gli è stato chiesto di assumere la carica di presidente, ma Giuliano ha sempre preferito stare un passo indietro liquidando le avances con un "covente un jovin" oppure "no voul la femine".Quelli che hanno lavorato con lui lo descrivono come persona corretta, concreta e laboriosa. È sempre stato presente per rappresentare la sezione nelle assemble della Afds provinciale, nelle riunioni di zona, negli incontri con gli amministratori comunali e le associazioni del territorio. La buona salute di cui ha sin qui goduto gli ha consentito di rimanere donatore attivo fino all'età limite stabilita per legge andando a riposo con 71 donazioni di sangue intero ricevendo la benemerenza della targa d'argento con pellicano d'oro. In questo 2020 è giunto a scadenza il mandato del consiglio direttivo. Appena possibile sarà convocata l'assemblea per l'elezione della nuova squadra e Giuliano non sarà più vice presidente, non perché intenda ritirarsi, ma perché il consiglio direttivo nella prima seduta post lockdown ha deliberato la nomina di Giuliano a Presidente Onorario della sezione Afds di Varmo. Grazie di tutto Giuliano!

Afds Sezione di Varmo

GIOVANE CESTISTA CODROIPESE alla STELLA AZZURRA ROMA

Paola Collovati, classe 2005, è pronta alla sua nuova avventura in quel di Roma per giocare in prestito il prossimo campionato nelle fila della prestigiosa società della Stella Azzurra Roma.

Prodotto del vivaio codroipese, Paola è sempre stata un punto di forza del settore giovanile femminile, guadagnandosi con le proprie prestazioni prima la convocazione nella Rappresentativa Regionale del Friuli-Venezia Giulia e poi distinguendosi nel campionato 2018/2019 nel campionato Under 14, classificandosi al 4° posto assoluto delle Finali Nazionali a Roseto degli Abruzzi. Paola ha già fatto una settimana di prova a Roma quest'estate e racconta che "è stata tosta però mi è piaciuta molto: un ambiente bellissimo che dà molte opportunità, tutti gli allenatori e compagne sempre presenti e disposti ad aiutarti in ogni cosa." Dice di essere "felice di vivere questa esperienza che non tutti hanno l'opportunità di fare però allo stesso tempo c'è la tristezza di lasciare famiglia, amici e compagne di squadra". Sostiene che i suoi punti di forza siano "la visione di gioco e il voler dare sempre il meglio di me", mentre potrebbe migliorare "il tiro dalla distanza e il controllo di palla soprattutto con la mano sinistra."

Un augurio a Paola e chissà che non si senta parlare di lei fin qui in Friuli.

Sul TETTO d'ITALIA

La 4x400 allievi vince i campionati regionali e mette a segno la miglior prestazione nazionale dell'anno.

Durante il lock-down si sono allenati in casa, nel prato. Poi, a partire da maggio hanno ricominciato a respirare aria di libertà. Sono riprese le ripetute in pista, le sessioni di potenziamento. La condivisione della fatica, il sudore, la volontà di migliorarsi li ha portati a crescere costantemente... e dopo giugno e le prime gare a luglio già davano riscontro dei miglioramenti fatti.

Ma chi sono? Sono i ragazzi e le ragazze dell'Atletica 2000 che hanno dedicato quotidianamente parte della loro giornata agli allenamenti.

Tra corse, salti e lanci tra di loro sono emersi prepotentemente, e da qui si evince la forza del gruppo, 4 diciassettenni che hanno dato il massimo ai campionati regionali di staffetta.

E vi lasciamo con le parole dello speaker che ha commentato la migliore prestazione italiana 2020 Allievi nella 4x400mt: "In evidenza la 4 x 400 dell'Atletica 2000 Codroipo al Campionato Regionale di Staffette andato in scena a San Vito nell'inusuale data dei primi di settembre. Gli Allievi di Cornelio Giavedoni hanno corso la staffetta del miglio in 3'30"15, 6^ prestazione regionale all time. Alessandro De Marco, Davide Martinelli, Nicola Novello e Davide De Faveri, tutti 17enni, hanno dimostrato una grinta ed una autorevolezza insospettata raccogliendo gli applausi di tutti i presenti!"

Atletica 2000

PERAULE di VITE: DAIT e US SARÀ DÂT

"Dait e us sarà dât: une misure bune, cjalcjade, plene e colmenade us sarà struncjade tal grin"
(Lc 6,38)

"E jere lì une fulugne di siei dissepui e tante intone di dute la Gjudee, di Gjerusalem e dal litorâl di Tiro e di Sidone, ch'a jerin vignûts par scoltâlu..." Cussì l'evangelist Luche al introdûs il lunc discors di Gjesù, ch'al passe dilunc lis beatitudinis, lis dibisugnis dal Ream di Dio e lis promesis dal Pari ai siei fîs.

Gjesù al puarte in maniere libare il so messaç a oms e feminis, di popui e culturis difarents, vignûts lì par scoltâlu; al è un messaç universâl, dreçât a ducj e che ducj a podin acetâ par realizâsi come personis, creadis di Dio Amôr a sô inmagjine.

"Dait e us sarà dât: une misure bune, cjalcjade, plene e colmenade us sarà struncjade tal grin"

Gjesù al disvele la nuvitât dal Vangeli: il Pari al ame ogni so fî di un amôr grandon e i da la capacitât di slargjâ il cûr ai fradis cun simpri plui gjenerositât. A son peraulis pressantis e esigentis: dâ dal nestri; bens materiâi, ma ancje bon acet, misericordie, perdon, cun largjece, a imitazion di Dio.

L'inmagjine da la ricompense bondante struncjade intal vistît pleât, nus fâs capî che la misure dal amôr di Dio par nô e je cence misure e che lis sôs promessis si compissin al di là des nestris aspetativis, intant che nus libare da l'ansime dai nestris calcui e dai nestris calendaris, da la delusion di no ricevi di bande di chei altris secont la nestre misure.

"Dait e us sarà dât: une misure bune, cjalcjade, plene e incolmenade us sarà struncjade tal grin"

A proposit di chest invît di Gjesù, Chiara Lubich e à scrit: "Ti esial mai capitât di ricevi un regâl di un amî e di sintî la bisugne di cuintricambiâ? (...) Se a ti ti sucêt cussì, tu puedis inmagjinâ a Dio, a Dio ch'al è Amôr. Lui al cuntricambie simpri ogni regâl che nô o fasìn ai nestris prossims intal so non (...). Dio no si compuarte cussì par fâti deventâ siôr o par fânus deventâ siôrs. Lu fâs parcè che (...) plui o vin, plui o podìn dâ; parcè che – come brâfs aministratôrs dai bens di Dio – o fasìni circolâ ogni robe inte comunitât che nus stâ intor (..). Par sigûr Gjesù al pensave prin di dut a la ricompense ch'o varìn in Paradîs, ma ce che nus sucêt chi in tiere al à za il preludi e la garanzie".

Ma ce podaressial sucedi se nô si impegnassin a praticâ chest amôr insieme, cun tancj oms e feminis?

Al sares pardabon la samence par une rivoluzion sociâl.

Letizia Magri
(Traduzion di Franca Mainardis)

TORNÂ...

E je une peraule antigone taru, ch'e ven dal acadic (lenghe fevelade 3000 agns indaûr ta la basse Mesopotamie) e in chê lenghe e ûl dî gîr, fâ un gîr par tonâ li di prime; par todesc Rueckwendung. Di cheste forme al vignarà po il francês tour, l'inglês to turn. E par furlan taront.

foto di MMMI.it

E a metât Setembar si son tornadis a viergi lis scuelis. Ma mai come chest an, o vin vût incertecis, dubis: la preocupazion le à vude vinçude sul bati cûr par ricjatâ i vecjos compagns, lis amighis e i professôrs. Lis resons lis savìn ducj: chê sospension "brutâl" di fin Fevrâr le vevin cjapade cun alegrie (barconadis cun strissons e bandieris), po il pensêr di rimediâ al vueit educatîf. E vie alore cu lis lezions a distance che dal pont di viste formatîf e didatic no podin sostituîsi mai a l'incuintri cui compagns, a la cjacarade a piel, cu la ridade, cui dispiets in classe. La tecnologjie, che in sostance a varès vût di svicinâ lis classis sociâls, in cheste ocasion, e à fat marcâ plui insot lis difarentis Italiis: prin a mancjavin i imprescj (computers cu lis telecjamaris), po a mancjavin chei che ju savevin doprâ! Un biel berdei! E je durade, cheste "vacance", di plui di chel che si crodeve e e je lade a finîle cuntune sorte di sanatorie didatiche gjenerâl. Cheste la façade.

Però, i traumis educatîfs, formatîfs a àn une ande carsiche. Di bot si à sintude la mancjance da la relazion fisiche sei tai piçui che tai grancj e in chest câs o vin jodût cualis ch'a son stadis lis reazions dopo dal "libars ducj!": invasions "barbarichis" di bars, discotechis ... . I traumis carsics: lis reazions a nivel interiôr cui dams intims, cualchi volte migo tant, di stâ sierâts in 80 mc in 4-5-6- di lôr!

Magari dome cuntun computer! L'animâl-om dal tierç mileni lu vin jodût! Chei da lis campagnis le àn scapolade miôr tai spazis slargjâts. I dams sul vueit formatîf, mieç an scolastic di recuperâ cemût e cuant?, ju viodarìn plui indevant. Se une frutine ti dîs: "o soi stufe di cheste famee!!!", e denuncie une necessitât vitâl di relazion fra compagns e alore e je pardabon pesant! Dât par risolt il probleme sigurece, sperìn, al reste il probleme da la cusidure dai rapuarts, dai spessôrs relazionâi di recuperâ.

Chest tornâ al vâl ancje par la Tierce etât che in chescj timps e je stade in tancj câs la panacee par tantis zovinis fameis cuant che a àn podût, se, tornâ a vore parcè ch'a jerin i nonos a tignîur i fruts. Ancje par cheste gjenerazion si son çoncjadis lis relazions e i cors metûts a disposizion da lis Ute a rapresentin une ativitât fondamentâl pal nestri tiessût sociâl.

Lis statistichis nus disin che di 100 agns in ca la vite si à sprolungjade di 20-30 agns. Po, curiose cheste: in Gjermanie e in Gjapon la vendite di panolins par anzians e à passât chê dai panolins par frutins! E alore, cemût doprâ chest sprolungjament di vite? Butâsi e vivi une gnove vite cun risultâts patetics, une gnove zoventût? Sierâsi e lamentâsi che "no son plui i timps di une volte".

Ma la sience e la medisine ce àno sprolungjât, la vite o la vecjae!?!?

Grandis domandis, domandis esistenziâls, epocâls di vivi doprant il timp a disposizoin par dâ une man (ai fîs in dificoltât) e tornâ sui bancs. Cu lis sacrosantis precauzions, si podarà alore tornâ a cjatâsi tai incuintris, tai laboratoris metûts a disposizion da lis Ute. Ancje cheste fasse di etât e à bisugne di ricjatâsi, di socialitât, di tornâ a scuele che, dopo dut, chel timp, al è stât, al è e al restarà il periodi plui biel ta la vite di ognidun.

Gotart Mitri